Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie, con premio L. 18
» » » senza premio » 16 - 8.50 - 4.50
Unione postale . . . . . » 34 - 17 - 9 -
Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini 3, 0
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 16-36
dell'Amministrazione numero 8
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
[illegible] in 12 colonne
Commerciali, divisa in 12 colonne
[illegible] pagina corrispondente dopo la
Piccola Cronaca e annunzi nella re-
[illegible] 5 la linea o spazio di linea; AVVISI
ECCATURI L. 3 la linea o spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo sett. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-.3 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Modena, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXI — Martedì 6 aprile — 1915 — Martedì 6 aprile — Numero 96

I russi avanzano nel settore settentrionale dei Carpazi

Il fallimento dell'offensiva austro-ungherese in Bessarabia

Il successo del "raid„ aviatorio inglese su Hoboken

(Servizio particolare del "Resto del Carlino„)

La situazione

I russi affermano che ad ovest del Niemen i combattimenti si svolgono favorevolmente per le loro truppe, e segnalano il successo di una carica di cavalleria avvenuta il giorno 2 sulla strada da Kalwarja a Suwalki. Ma più a nord, in direzione di Marjampol, un attacco delle forze moscovite è stato respinto sanguinosamente dai tedeschi.

Nei Carpazi l'offensiva russa ha progredito ancora, segnatamente nel settore occidentale, in direzione di Bartfeld. Combattimenti accaniti continuano ancora a sud del passo di Uzsok, sui due lati della vallata del Latorcza.

Sul Dniester, ad est di Zaleszczyki, distaccamenti moscoviti hanno tentato di stabilirsi sulla riva meridionale del fiume, ma sono stati respinti.

In Bessarabia, l'avanzata austriaca in territorio russo verso Chotin è stata definitivamente arrestata il 30 marzo, ed ora gli austro-ungheresi hanno ripassato la frontiera ove stanno fortificandosi.

Sul fronte occidentale la situazione è quasi immutata: i belgi hanno tentato di riconquistare un villaggio sull'Yser perduto il giorno 3, ma sono stati respinti. Vari tentativi d'attacco delle truppe repubblicane nelle Argonne, a sud di Varennes e ad ovest di Pont à Mousson sono falliti: qualche progresso hanno fatto i tedeschi nel Bois le Prêtre per l'esplosione di una linea di mine.

Informazioni raccolte dalle autorità militari francesi sul « raid » aviatorio inglese su Hoboken affermano che il cantiere delle costruzioni navali di Anversa è stato incendiato: due sottomarini germanici sarebbero stati distrutti e un terzo danneggiato.

L'incrociatore turco « Megidié » (« Medijdije ») è affondato il 3 corrente nel golfo di Odessa per avere urtato in una mina.

La battaglia nei Carpazi
e nelle valli dell'alta Ungheria

Progressi russi verso Bartfeld
Gli austriaci respinti
nella regione di Zaleszczyki

PIETROGRADO 5, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore del Generalissimo dice:

Sul fronte ovest del Niemen i combattimenti si svolgono molto favorevolmente per noi. Il giorno 2 sulla strada tra Kalwarja e Suwalki, nella regione del villaggio di Zielonabuda, la nostra cavalleria sostenne un accanito combattimento contro la cavalleria tedesca appoggiata dalla fanteria. In una carica impetuosa la nostra cavalleria sciabolò numerosi nemici, fece dei prigionieri e cacciò i tedeschi dalla regione che occupavano inseguendoli.

Nei Carpazi nello stesso giorno riportammo un considerevole successo nel settore nord verso Bartfeld. Nella regione tra Mazö Laborc e Lutowiska facemmo oltre 2100 prigionieri e prendemmo tre cannoni e tre mitragliatrici.

Nella regione di Zaleszczyki gli austriaci tentarono di prendere l'offensiva ma tutti i loro attacchi fallirono completamente. Facemmo prigionieri due ufficiali e un centinaio di uomini.

Nella regione di Chotin, dopo la disfatta inflitta loro il 30 dai distaccamenti della nostra cavalleria in un irresistibile attacco a piedi contro un distaccamento di fanteria nemica, gli austriaci sgombrarono il territorio russo e raggiunsero la frontiera ove si fortificano. Nella battaglia del 30 la nostra cavalleria dette prova di valore straordinario attaccando a piedi le unità della fanteria nemica servendosi delle baionette, delle sciabole e delle lancie. (Stefani)

I combattimenti continuano
nella valle del Latorcza
I russi respinti sul Dniester

VIENNA 5, sera. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice: Nei Carpazi continua un violento combattimento nella vallata del Latorcza e nei settori vicini sui due versanti della vallata. In tutti gli altri fronti si segnalano in alcune località combattimenti d'artiglieria.

Presso Oscie-biscupie ad est di Zaleszczyki considerevoli forze nemiche tentarono di prendere piede sulla sponda meridionale del Dniester; esse furono respinte dopo un combattimento durato parecchie ore. Furono fatti prigionieri 1400 uomini e furono catturate sette mitragliatrici. (Stefani)

Un attacco russo respinto
da Marjampol

BERLINO 5, sera. — Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale in data d'oggi:

Un attacco russo contro Marjampol è stato respinto con gravi perdite per il nemico. A parte ciò, non è avvenuto niente sul fronte orientale. (Stefani)

Il territorio russo
occupato dagli austro-tedeschi

VIENNA 5, sera — *Il Quartiere Generale comunica:*

Noi e i nostri alleati occupiamo dal 25 marzo nel territorio russo 46.581,80 verste quadrate, ossia 5310,3 chilometri quadrati con una popolazione di 5.492.820. Le indicazioni dettagliate della superficie in verste quadrate e le rispettive popolazioni dei diversi governi sono le seguenti:

Kalisch superficie quadrata 9961,3; *popolazione* 1.183.800.

Petrokow superficie quadrata 10.763; *popolazione* 1.980.386.

Kielce superficie quadrata 4434,3; *popolazione* 486.600.

Radom superficie quadrata 1646; *popolazione* 148.400.

Varsavia superficie quadrata 5832,5; *popolazione* 624,900.

Plock superficie quadrata 6216; *popolazione* 555.000.

Lomza superficie quadrata 2316,5; *popolazione* 172.120.

Suwalki superficie quadrata 5412,2; *popolazione* 340.700.

(Stefani)

L'insuccesso dell'offensiva austriaca
in direzione di Chotin
La carica di un reggimento cosacco

PIETROGRADO 4, sera — *E' noto che gli austriaci passando la frontiera avevano tentato d'avanzare in territorio russo nella direzione di Chotin, ma furono respinti e che un distaccamento nemico operante in quella regione fu disfatto il giorno trenta marzo e parzialmente annientato e i superstiti fatti prigionieri. Si danno ora i seguenti particolari su questo attacco che fu notevole per l'impeto con cui venne condotto. Il nemico, forte almeno di una divisione di fanteria sostenuta da una brigata di cavalleria, occupava una posizione difensivamente organizzata nella regione dei villaggi di Schilwtzy e Marlintzy. Due colonne di cavalleria russa, di poco inferiori numericamente agli austriaci e che avevano messo piede a terra, attaccarono il trenta alle sei di mattina il fronte nemico che avvolsero successivamente una dal nord e l'altra dal sud. Durante tutta la giornata gli austriaci opposero una accanita resistenza e le truppe russe pronunciarono continuamente i loro attacchi.*

I fantaccini caricavano alla baionetta e i cosacchi appiedati lottavano a colpi di lancia e di sciabola. Verso sera la resistenza nemica fu spezzata e i russi, continuando l'attacco con impeto, scacciarono il nemico presso i villaggi di Schilwtzy e Marlintzy, si impadronirono delle alture stesse dei due villaggi, nonchè dei villaggi di Grydntzy e Kolinkwzy dietro Schilwtzy.

Sul fronte destro della nostra colonna, ad alcune verste a nord del villaggio di Zoukorine tenuto da un battaglione austriaco con parecchi squadroni di cavalleria, un nostro reggimento di cosacchi del Don attaccò le forze nemiche verso le quattro del pomeriggio con un vigoroso controattacco a colpi di sciabola. I nostri cosacchi sloggiarono dal villaggio gli austriaci che incominciarono a battere in ritirata su tutto il fronte inseguiti dalle nostre truppe.

Come abbiamo già annunziato, abbiamo fatto nella giornata del trenta marzo 33 ufficiali e più di 2000 soldati prigionieri; abbiamo preso 40 cucine girantì, 8 palloni per segnalazioni, nonchè una quantità d'armi.

Da informazioni complementari che continuano a pervenire sui trofei presi a Przemysl, vi è tra essi la bandiera che sventolava sulla fortezza.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Nella regione di Zaleszczyki vi è stato il tre aprile un combattimento e gli austriaci, dopo avere diretto contro una nostra fortificazione un violento bombardamento eseguito con tutti i pezzi pesanti, hanno ucciso con il loro fuoco quasi tutti i difensori, poi hanno invaso improvvisamente l'opera. Essi ne sono stati sloggiati quasi subito da un controattacco eseguito da una nostra compagnia. Questa compagnia di controattacco ha liberato un telefonista reggimentale a nome Alexis La Koukha, che i soldati austriaci avevano orribilmente mutilato tagliandogli la lingua perchè aveva rifiutato di rivelare loro i segreti militari che potesse conoscere. Il generalissimo ha proposto La Koukha al grado di sottoufficiale e gli ha conferito la Croce di San Giorgio di prima classe in espressione della gratitudine personale per la stretta fedeltà al proprio dovere. Egli lo ha inoltre segnalato all'attenzione imperiale affinchè gli sia accordata una pensione doppia di quella assegnata ai sottoufficiali di prima classe. (Stefani)

Il patriottismo dell'opposizione ungherese
confermato da Andrassy

VIENNA 5, sera — La *Morgen* pubblica una dichiarazione del conte Giulio Andrassy circa la notizia diffusa recentemente anche dalla stampa estera secondo la quale l'opposizione ungherese vorrebbe la pace. Il conte Andrassy ha detto:

« Se i nostri nemici si aspettarono grandi cose dai dissensi interni dell'Ungheria, essi furono grandemente disillusi. Nel dramma di Serajevo, l'attentato dei nostri nemici contro l'integrità del nostro stato ha trovato una così evidente espressione che ha vinto ogni altro sentimento. Certamente ciascuno desidera la pace, ma soltanto una buona pace suscettibile di far cessare le ingiustizie e i pericoli contro i quali è necessario combattere. Nessuno vuole che noi tradiamo i nostri alleati nè che abbandoniamo la difesa dei nostri vitali interessi. Se vi furono in Ungheria dissensi politici, e ve ne saranno probabilmente anche in avvenire, non vi è nessun dissenso sul proposito di dover vincere questa guerra e sulla convinzione che questa guerra tocchi le basi dello Stato. I nostri nemici si sbagliano enormemente credendo che anche solo una piccola parte dell'Ungheria voglia facilitare il loro compito, e che lo faciliterebbe. » (Stefani)

In Francia e nel Belgio

Il comunicato tedesco

Attacchi belgi e francesi
respinti dalle truppe imperiali

BERLINO 5, sera. — *Il Grande Stato Maggiore annunzia dal Grande Quartiere generale in data d'oggi:*

I belgi hanno tentato di inviare rinforzi verso il villaggio di Diegrachten che si trova dal 3 corrente, tranne alcune case sul limite settentrionale, nelle nostre mani, ma essi sono stati respinti dal nostro fuoco di artiglieria.

Il nostro fuoco di artiglieria ha anche impedito tentativi di attacchi francesi nelle foreste delle Argonne. Un forte attacco del nemico contro una nostra posizione sulla collina ad ovest di Boureuilles (a sud di Varennes) è fallito proprio dinanzi ai nostri sbarramenti. Gli attacchi di fanteria francese ad ovest di Pont à Mousson non hanno avuto alcun successo; invece parecchie mine, che sono state fatte saltare, ci hanno procurato un guadagno di terreno a Le Prêtre. (Stefani)

Il comunicato francese

I risultati del bombardamento
degli areoplani britannici

PARIGI 5, sera — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

Niente da segnalare dopo il comunicato di ieri sera.

Le autorità militari francesi hanno ricevuto informazioni precise sul risultato del bombardamento effettuato in Belgio il 26 marzo da aereoplani dell'esercito britannico. I risultati sono i seguenti:

L'hangar dei dirigibili di Berghen-Saint Agathe è gravemente danneggiato e così pure il dirigibile che vi era dentro. A Hoboken il cantiere delle costruzioni navali di Anversa è incendiato: due sottomarini distrutti e un terzo danneggiato. Quaranta operai tedeschi furono uccisi e 62 feriti. (Stefani)

*

PARIGI 5, sera — L'Echo de Paris *ha da Amsterdam:*

Un corrispondente particolare da Anversa al Telegraph *dà nuovi particolari circa il raid degli aviatori inglesi su Hobeken. Contrariamente a quanto era stato detto, non è nelle officine Kokeril, ma nelle grandi fabbriche di caldaie che i tedeschi costruiscono i sottomarini; e vi sono impiegati attualmente seicento operai tedeschi, dei quali trecento di giorno e trecento di notte.*

Il giorno precedente al raid quattro sottomarini erano pronti ed avevano già fatto esperimenti sulla Schelda. Questi quattro sottomarini non sarebbero stati colpiti, ma un quinto che era nelle officine è stato distrutto.

Le officine hanno molto sofferto; si sono viste fiamme alzarsi a grande altezza. Si assicura che la sala delle macchine è stata distrutta. (Stefani)

L'attività degli aviatori tedeschi

PARIGI 5, sera. — *Il* Matin *ha da Chalons sur Marne: Un* Taube *ha volato ieri su La Granise au Bois ove ha lasciato cadere 8 bombe che non hanno fatto alcuna vittima nè causato alcun danno. A Clermont nelle Argonne un altro aeroplano nemico ha lanciato 16 bombe.* (Stefani)

Per una riunione di membri
dei parlamenti svedese e russo

STOCCOLMA 5, sera — Commentando l'iniziativa del *Dagens Nyheter* che mira a provocare una riunione di membri dei parlamenti svedese e russo, il *Stockholm Dagbladet* combatte oggi l'idea di una conferenza con i membri della rappresentanza nazionale di una potenza impegnata nella guerra attuale nella quale, come per la moglie di Cesare, si esige che gli stati neutri non possano essere sospettati. Il giornale è d'accordo con parecchi altri confratelli i quali criticano già il progetto in quanto implica una politica estera di parlamentari a fianco della politica realmente responsabile.

L'*Afton Tidningen* ritiene che una conferenza come questa non potrebbe avere reale valore. (Stefani)

L'incrociatore "Megidié„
affondato da una mina
sul litorale russo

PIETROGRADO 4, sera. — Si ha da Sebastopoli che l'incrociatore turco Megidié avendo toccato una mina affondò stasera presso il litorale russo. (Stefani)

Il *Megidié*, varato nel 1903, stazzava 3300 tonnellate, aveva una velocità di 22 nodi, e un armamento di 2 cannoni da 152, 8 da 120, 6 da 47, e 6 da 37.

La versione ottomana
Vapori russi colati a fondo

COSTANTINOPOLI 4, sera. — *Un comunicato dal Quartiere generale dice:*

La nostra flotta affondò ieri presso Odessa due navi russe, il Provident *stazzante 2020 tonnellate e il* Vastochuaia *stazzantene 1500, e fece prigionieri gli equipaggi.*

Durante questa azione l'incrociatore Megidié, *inseguente i battelli spazzamine nemici nei dintorni della fortezza di Otchakow, avanzava verso il litorale nemico quando urtò una mina e affondò. Questa perdita è causata da una mina che andava alla deriva e si era distaccata da quelle poste dai russi a difesa dei forti di Odessa, Nicolajew e del litorale. L'equipaggio della* Megidié *fu salvato dalle navi da guerra ottomane trovantisi nelle vicinanze. I marinai della* Megidié *si comportarono in modo degno d'elogio. Prima dell'affondamento gli otturatori dei cannoni della* Megidié *furono tutti portati via. L'incrociatore stesso venne distrutto con una torpedine per rendere impossibile che il nemico possa rimetterlo a galla.*

Uno dei battelli spazzamine che tentarono ieri d'avvicinarsi allo stretto dei Dardanelli fu affondato al largo di Kum Kaleh colpito da un proiettile tirato dalle nostre batterie.

Nulla d'importante nei Dardanelli e sugli altri fronti. (Stefani)

La guerra di blocco

Carboniera inglese silurata

LONDRA 5, sera. — *La nave carboniera inglese* City of Bremen *è stata silurata ed affondata al largo di Lands End. Quattro uomini dell'equipaggio sono annegati, e 13, fra cui il capitano, sono stati salvati.* (Stefani)

Un vapore americano affondato?

PARIGI 5, sera. — *Il* Matin *ha da Londra:*

Una informazione privata proveniente da Brema in data di ieri dice che il vapore americano Grinn Briar *è affondato nel Mare del Nord e l'equipaggio è stato sbarcato all'isola di Fohr sulla costa occidentale dello Schlewig. Si ignora se la nave sia stata affondata da un sottomarino.* (Stefani)

Trattative per scambio di merci
fra industriali italiani e tedeschi?

ROMA 5, sera. — L'*Agenzia Nazionale* dice di aver raccolto in alcuni centri siderurgici la voce, secondo cui, data la imminenza di una crisi causata dalla deficienza di materiale siderurgico, alcune industrie avrebbero intavolato trattative con la Germania per la importazione di quarantamila tonnellate di rottami di ferro. Alla proposta italiana, a quanto si assicura, non sarebbe mancata una accettazione di massima da parte dei commercianti tedeschi i quali però subordinano la accettazione definitiva ad un oneroso scambio di quelle merci di cui gli imperi centrali hanno bisogno. Sembra anzi che in causa appunto di tali pretese e delle difficoltà che certo verrebbero opposte dalle autorità italiane alla esportazione di tali merci le trattative si siano in questi ultimi giorni arrestate.

Fin qui l'*Agenzia Nazionale*. Da nostre informazioni assunte in proposito da fonte bene informata, abbiamo potuto apprendere che precisamente, per evitare una crisi nel campo siderurgico italiano, sono in corso trattative per far trasportare in Italia tutto il materiale che già ha servito per i grandi lavori del Canale di Panama. Un primo carico di detto materiale verrà probabilmente qui trasportato dalla *Quarto*, la nave sulla quale sono stati imbarcati per San Francisco tutti gli oggetti che ora figurano a quella esposizione mondiale, nella sezione italiana.

Gli incidenti di Strumitza
dovuti a manovre turche?

ROMA 5, sera — A proposito della situazione macedone, la «Tribuna» riceve da Salonicco:

«I treni di Nisch subiscono considerevoli ritardi a causa degli incidenti di Strumitza. L'impressione è vivissima e tende ad aumentare poichè via via che pervengono particolari su questo movimento appare evidente che si tratta di operazioni di carattere assai più vasto che non quelli che costituiscono purtroppo anche oggi la cronaca quotidiana della tragedia macedone. La stampa in generale e tutti gli ambienti greci si sono senz'altro lanciati con voluttà su questa occasione per sfogare la loro appassionata bulgarofobia. Ma i criteri secondo i quali i casi di Strumitza sarebbero senz'altro da attribuirsi alla perfidia bulgara, mi sono sembrati troppo semplicisti. Ho pertanto fatto una inchiesta fra gli uomini che sono a contatto coi circoli rivoluzionari ellenici, serbi, bulgari e turchi ed ho potuto sapere quanto segue:

Il comitato rivoluzionario macedone di Sofia aveva organizzato, sino da quando la Macedonia apparteneva alla Turchia, una milizia territoriale nei vari villaggi macedoni. Essa era essenzialmente destinata a cooperare con le bande bulgare nella incessante lotta fra le nazionalità nemiche. Queste milizie territoriali esistono tutt'ora e su esse calcolavano fino dalla scorsa primavera alcuni uomini dell'azione bulgaro-macedone, i quali, d'accordo o meno col comitato centrale di Sofia, ebbero dei frequenti convegni con taluni delegati del Comitato Unione e Progresso in vista del conflitto turco-ellenico che avrebbe comportato la ripresa di una attività rivoluzionaria in Macedonia. Tali convegni avvenivano a Grulengina nella Tracia bulgara e vi parteciparono anche vari ufficiali giovani turchi. Si era ormai virtualmente concluso un accordo fra i «comitagis» delle bande bulgare e delle bande turche, le quali ultime dovevano sollevare le popolazioni musulmane. Ora, se si tiene conto che il comitato macedone a Sofia comprende nel suo seno elementi irrequieti, nulla di più verosimile che in questa primavera di guerra, costoro, anche per propria iniziativa, abbiano ripreso le pratiche della primavera cessata. A Costantinopoli si teme, dopo l'inizio delle operazioni contro gli stretti, che le correnti interventiste bulgare possano prendere il sopravvento. Si sa che la Bulgaria compie energicamente poderosi preparativi militari. Basta accennare alla nuova legge per la quale sono soggetti a richiamato tutti i bulgari fino alla età di 45 anni senza tener conto delle esenzioni fin qui consentite, ciò che comporta un aumento negli effettivi di quasi 100 mila uomini. Basterebbe questo a giustificare l'intensa attività degli agenti turco-tedeschi per risollevare la questione macedone. Da essa la Bulgaria potrebbe essere tratta ad entrare nel conflitto a fianco degli imperi centrali, o almeno la Serbia potrebbe essere seriamente indebolita venendole tagliata l'unica via di accesso al mare. L'atteggiamento delle popolazioni musulmane soggette alla Serbia dal principio della guerra fino ad oggi, è stato ambiguo. Esteriormente tranquillissime, esse si sono tuttavia abbandonate qua e là a qualche movimento subito represso. Questo specialmente nei pressi di Uskub, da parte di albanesi musulmani. Ora tutto lascia supporre che le attuali manifestazioni rivoluzionarie siano materiate di elementi macedoni-bulgari e macedoni-musulmani istigati da agitatori macedoni-bulgari, ma sopra tutto da agenti turchi e forse da quegli stessi che passarono anteriormente attraverso la Macedonia, per andare a predicare la guerra santa fra le tribù albanesi.

Ho potuto appurare che è distribuito molto denaro fra gli insorti. Anche questo non è sorprendente, quando si rifletta alla straordinaria attività degli agenti tedeschi e austriaci a Sofia e a Stambul. Debbo aggiungere che buona parte di queste informazioni mi sono state fornite in ambienti bulgari e ho la sensazione che a Sofia si sia decisi a scaricare anche la Bulgaria ufficiosa da ogni responsabilità degli avvenimenti macedoni. Anzi ho notato con sorpresa come anche elementi bulgari notoriamente e ardentemente serbofobi si dimostrano contrariati per l'accaduto, e si affrettano ad imputarne la responsabilità ad elementi non bulgari. E' d'altronde evidente che i serbi, convinti che i moti siano stati suggeriti dagli agenti austriaci, non intendono prestarsi al gioco di questi agenti, i quali si sforzano di aumentarne con ogni mezzo l'importanza. Credo quindi che sia da accogliersi come più probabile l'opinione di quei circoli balcanici, i quali si rifiutano assolutamente di credere che i casi di Strumitza possano fare precipitare il precario equilibrio che regna nella Balcania.

La probabilità di una pace separata fra Austria e Russia

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

ROMA 5, sera. — Fra le tante voci messe in questi giorni in giro per influire in modo positivo o negativo in favore degli interessi di una decina di governi, bisogna — scrive il *Giornale d'Italia* — distinguere quello che è verosimile e probabile da quello che è assurdo e inaccettabile. Le ultime voci che vengono dalla Russia hanno manifestato l'intenzione di agire sui neutri. Tali sono, ad esempio, l'estensione data alle aspirazioni jugo-slave e l'annunzio di intenzioni austriache per una pace separata dell'Austria con la Russia e anche della Turchia con la medesima potenza. Non sarà certo l'Italia ad opporsi all'indipendenza o all'ingrandimento dei serbo-croati, nonchè al loro affacciarsi nell'Adriatico. Tenuti fermi alcuni capisaldi per la difesa nostra marittima e terrestre, verificandosi talune favorevoli circostanze, non sarà irraggiungibile un accordo italo-slavo, sia per l'azione, sia per gli effetti territoriali.

Passando ad esaminare il grado di probabilità di una pace separata tra Austria e Russia, bisogna anzitutto ricordare che l'impero di Nicola II è legato alla Francia e Inghilterra dal patto di Londra del 4 settembre 1914 per il quale i tre contraenti si impegnano a concludere la pace insieme, e non separatamente. Quindi la pace che la Russia firmasse coll'Austria dovrebbe avere l'assenso e la firma delle due Potenze della Triplice Intesa: ma anche la duplice monarchia degli Absburgo è analogamente legata alla Germania. Il testo della alleanza austro-tedesca contro la Russia (ottobre 1879) dice testualmente così: « Art. 1. Nel caso che uno dei due imperi sia assalito dalla Russia, le due parti contraenti sono impegnate a sostenersi scambievolmente col complesso delle forze armate dei loro imperi e in conseguenza non concludere la pace che insieme e d'accordo ».

Una pace austro-russa, conclusa alla insaputa della Germania, segnerebbe la rottura della alleanza austro-tedesca, con gravi conseguenze per l'Austria che correrebbe rischio di vedersi sfuggire il dominio delle sue provincie tedesche le quali, agevolate dalla presenza di una parte dell'esercito dell'imperatore Guglielmo, potrebbero cedere facilmente alla suggestione del sogno dei pangermanisti.

Ma si può osservare che la pace potrebbe essere conclusa col consenso tacito della Germania. Ma è possibile questo caso? Se l'Austria, per timore di peggio, pensasse di deporre le armi e con qualche sacrifizio territoriale ottenesse pace a Pietrogrado, la Germania, si dice, non avrebbe ragione di impedirlo. D'altra parte la Russia, gli altri due contraenti della Triplice Intesa e i due regni Serbia e Montenegro, potrebbero respingere le loro pretese verso la monarchia absburghese per avere mano libera contro la Germania e la Turchia.

Però due obbiezioni si prestano ad un consenso germanico: 1.) Il fatto che militarmente l'Austria è in potere della Germania. Eserciti tedeschi combatterono nella Galizia centrale, sui Carpazi fino alla Bucovina e le direttive agli eserciti austro-ungarici sono state date dallo Stato Maggiore tedesco. Germania ed Austria formano oggi — e si tenga bene in mente per ogni considerazione politica — un solo corpo, se non una sola anima. Quindi la Germania sarebbe in grado di impedire anche materialmente con la forza, qualunque desistenza dell'Austria dalla lotta contro i nemici comuni. 2.) Il ritiro dell'Austria dalla lotta, anche se con pochi sacrifizi territoriali, sarebbe non solo la maggiore sua umiliazione verso i serbi, ma la confessione che gli imperi centrali si dichiarano vinti. Quantunque la duplice monarchia sia un non lieve imbarazzo politico e anche un peso militare per la Germania, pure nella economia della guerra essa rappresenta per l'alleata di Berlino un contingente di uomini e di materiali che, se è impari a tutelare il territorio della monarchia, pure rappresenta un contingente non disprezzabile per trattenere l'impeto russo. Inoltre Berlino ha l'impegno di proteggere l'alleata Turchia, trascinata nel conflitto. Può l'imperatore Guglielmo acconsentire tacitamente ad una pace fra Vienna e Pietrogrado, che non solo permetterebbe al granduca Nicolaiew di rovesciarsi contro la Slesia e la Posnania, ma lascierebbe Costantinopoli in balia di formidabili forze nemiche? Pare quindi non probabile per ora una pace separata dell'Austria, consenziente o nolente la Germania.

Resta tuttavia una ipotesi: la Germania potrebbe essere tacitamente consenziente come primo passo verso la pace con la Triplice Intesa e il Giappone, abbandonando la Turchia in balia dei suoi destini. Ma neppure questa ipotesi è creduta favorevole alla probabilità della cessione delle ostilità. La Francia e l'Inghilterra non diminuirebbero le loro pretese prima di avere cimentato le nuove forze che portano in campo, nè la Germania potrebbe cedere e riconoscere il fallimento della sua impresa senza ulteriore resistenza, quindi sono ancora prematuri così le paci separate come la pace generale.

L'Austria non intende far proposte di pace

VIENNA 5, sera — *Una nota ufficiale dice:*

Nella stampa estera sono state diffuse negli ultimi tempi sempre più spesso notizie di pretese velleità di pace da parte dell'Austria-Ungheria. Ultimamente una tale notizia, presa dal giornale Ruskoje Slowo, *è stata riprodotta dal* Times. *Secondo tale notizia l'Imperatore e Re Francesco Giuseppe avrebbero richieste la mediazione per la pace al Santo Padre o al governo svizzero. Tutte queste notizie o notizie simili sono assolutamente fantastiche e completamente infondate.* (Stefani)

Pubblicazione militare tedesca inviata agli ufficiali italiani

ROMA 5, sera — Mandano da Verona all'«Idea Nazionale»:

La ditta Sperling e Kupfer di Milano manda a tutti i circoli militari e reggimenti una pubblicazione a mo' d'*album*, piena di fotografie della guerra, commentate in tutte le lingue compresa, bontà sua, l'italiano.

Dette illustrazioni, che mostrano la bontà dei soldati tedeschi verso i piccoli belgi, che sciorinano le forze imponenti di reggimenti tedeschi, che fanno constatare la grandiosità degli effetti mostruosi dei cannoni tedeschi, sono inviate agli ufficiali italiani: manifestazioni di una propaganda intimidatrice, la cui grossolanità non esclude l'intempestività. Ora si chiede se debba esistere in Italia e se è lecito che funzioni e propagandi alla luce del sole negli ambienti militari la «Kultur» alemanna, una ditta che pur si intitola: «Libreria di S. M. il Re e la Regina Madre»; o se non sia conveniente in omaggio almeno alla neutralità, pregare i signori Sperling e Kupfer di abbandonare il suolo italiano.

Von der Goltz ritorna a Costantinopoli

VIENNA 5, sera — Il feld maresciallo Von der Goltz pascià è arrivato ieri mattina proveniente da Berlino ed è ripartito nella serata diretto a Costantinopoli. (Stefani)

Il vapore italiano "Parodi,, silurato nell'Atlantico?

(*Per telefono al « Resto del Carlino »*)

ROMA 5, ore 21 — Al ministero della marina e alla direzione dei servizi marittimi si continua a dichiarare di non avere notizie precise e ufficiali sul siluramento dei vapori italiani *Luigi Parodi* e *Pina*, entrambi del compartimento di Genova. Il *Luigi Parodi* è uno dei più grandi piroscafi di carico della marina italiana. Era di 7200 tonnellate e aveva un equipaggio di 29 persone. Comandato dal capitano Palocchini, il piroscafo era partito il 23 gennaio scorso da Baltimora, con carico di carbone, per Genova, e dopo pochi giorni giungeva presso la linea del blocco tedesco. Da quel momeno non si erano avute più notizie.

Notizie giunte dall'Inghilterra e venute a conoscenza della federazione dei lavoratori del mare hanno fatto apprendere che il *Parodi* fu affondato dai tedeschi. La notizia ha prodotto la più grande impressione, non solo a Genova, dove vivono le famiglie degli equipaggi, ma anche in tutta la Riviera Ligure. La Federazione dei lavoratori del mare, la quale sta in questi giorni lottando per ottenere che i naviganti siano assicurati contro i rischi di guerra, ha confermato la notizia dell'affondamento del *Parodi* da parte dei tedeschi. E' anche detto che questa notizia da qualche tempo era venuta a conoscenza delle autorità le quali la tenevano nascosta. Alla capitaneria e al consorzio del porto, mancano comunicazioni ufficiali. All'ufficio armatoriale del vapore in via Carlo Alberto, il personale dichiara che le voci del siluramento della nave sono giunte all'ufficio ma mancano i particolari. Il *Parodi* era dotato di un buon apparato motore, e cinquanta giorni fa avrebbe dovuto giungere a Gibilterra.

Pure alla stessa ditta appartiene il piroscafo *Pina*, partito quaranta giorni fa da Napoli per Cardiff per imbarcarvi carbone. Anche di detta nave si è privi di notizie, e ciò fa impensierire perchè normalmente la nave in una decina di giorni giungeva sempre a destinazione.

Gli armatori escludono il siluramento

GENOVA 5, sera — I giornali del pomeriggio hanno pubblicato la notizia del siluramento che sarebbe avvenuto nell'Atlantico del piroscafo genovese *Luigi Parodi* ad opera di un sottomarino tedesco. La notizia ha prodotto a Genova grande impressione specialmente perchè dell'equipaggio fanno parte alcuni marinai genovesi. Ho assunto informazioni presso la casa armatrice ed ecco quanto mi è stato riferito:

« Non si può dire che il piroscafo sia stato silurato. Anzi fino a questo momento noi dobbiamo escludere questa circostanza. Sta invece il fatto che il vapore da oltre settanta giorni non ha dato notizia di sè la qual cosa giustifica le nostre legittime apprensioni. Il vapore ha lasciato Baltimora diretto a Genova il giorno 23 gennaio u. s. e dopo 26 o 28 giorni al massimo avrebbe dovuto arrivare a Genova. Invece dopo il telegramma annunciante la partenza nessuna nuova notizia ci pervenne. Probabilmente questo enorme ritardo deve avere una gravissima causa, ma non è ancora detto che la nave sia stata colata a picco. Potrebbe darsi che il vapore avariato abbia ricevuto soccorso da altri bastimenti e abbia dovuto appoggiare in un punto privo di rapidi mezzi di comunicazione. Quanto all'accenno che un giornale romano fa alla lettera inviata dagli armatori alle famiglie dei componenti l'equipaggio occorre notare che le lettere vengono per consuetudine inviate alle famiglie ogni qualvolta si verifica un ritardo nei viaggi, allo scopo che i congiunti dei marinai possano percepire un acconto sugli stipendi dei loro cari che si trovano a bordo.

Come si vede si hanno giustificati timori che il *Luigi Parodi* possa essere perduto durante la traversata, ma nessuna notizia stabilisce il naufragio e l'armatore mi escludeva in modo assoluto che se l'affondamento è purtroppo vero non deve però attribuirsi a motivi di guerra.

La smentita tedesca

ROMA 5, ore 22 — L'ambasciata Germanica comunica: «Un giornale pubblicò oggi un telegramma da Genova secondo il quale la nave italiana «Luigi Parodi» partita con carico di carbone da oltre settanta giorni da Baltimora, per mancanza di notizie, sarebbe da ritenere perduta. In tale dispaccio si afferma inoltre come certo che la perdita del vapore italiano è dovuta all'opera di un sottomarino tedesco. L'ambasciata germanica si vede nella necessità di rilevare la insostenibilità di questa incresciosa affermazione».

In verità, lasciando da parte tante altre ragioni, la incongruenza di tale notizia risulta dai soli fatti che la rotta percorsa dai vapori mercantili in servizio fra i porti nord-americani e quelli del Mediterraneo non tocca in nessun punto le acque dichiarate dalla Germania « zona di guerra » e quindi pericolose per la navigazione mercantile e che l'azione dei sottomarini tedeschi si svolge unicamente in dette acque. Perciò è escluso che il vapore sia passato nel suo viaggio per la zona pericolosa. La accusa rivolta con tale telegramma alla marina da guerra tedesca, di avere affondato, cioè, in alto mare, e senza validi ragioni, un vapore neutrale, viene dunque respinta nel modo più reciso.

Sullo stesso giornale si riproduce col titolo: *Anche due vapori spagnuoli affondati da sottomarini tedeschi*, un dispaccio da Madrid in cui si parla dell'affondamento del *Fallaba* e dell'*Aquila*.

Ora è noto che ad esempio, nel caso del *Fallaba* si tratta, come fu già attestato, di un vapore di nazionalità inglese, non spagnuola.

L'arresto di una confidente del console tedesco di Napoli

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

ROMA 5, ore 20 — L'ufficio di questura della stazione centrale di Termini era stato avvertito che una signora tedesca sarebbe giunta da Napoli a Roma, diretta a Trento. All'arrivo del diretto delle 14,25 da Napoli, il delegato di servizio sorprendeva infatti una viaggiatrice, allora allora discesa da uno scompartimento di prima classe: una donna grassotta, sulla quarantina, ma ancora piacente, vestita di bleu con cappello scuro. La donna, che recava nella destra un fascio di fiori e nella sinistra una valigetta di cuoio rosso aveva già affidato ad un facchino i suoi pacchi. Il delegato, accertatosi che i connotati segnalatigli da Napoli, corrispondevano a quelli della donna da lui osservata, le si avvicinò e col miglior garbo di questo mondo la invitò a seguirlo in ufficio.

— E perchè mai? chiede la donna in un italiano che sentiva di tedesco lontano un miglio.

— Perchè io sono un funzionario e ho ricevuto questo ordine.

La signora parve alquanto sconcertata ma si rinfrancò presto, obbiettando che non poteva fermarsi troppo, perchè doveva ripartire subito.

— Mi dispiace — riprese il funzionario, ma ripartire subito non mi pare cosa facile.

Per quanto la polizia mantenga in proposito il più assoluto riserbo, si hanno sull'arrestata queste ulteriori notizie.

Ella è di nazionalità tedesca e da parecchio tempo addetta alla casa del marchese di Villanova a Napoli in qualità di istitutrice e di dama di compagnia. Fin dall'inizio della guerra, qualcuno che poteva notare le consuetudini della tedesca, si accorse che costei si recava molto di frequente negli uffici del console di Germania. L'osservatore si insospettì, ed il sospetto cominciò allargarsi fra coloro che si trovavano intorno alla istitutrice, la quale ieri dopo un colloquio più lungo del solito al consolato tedesco, si recò dalla marchesa di Villanova annunziandole che sarebbe partita per il suo paese.

Ieri sera infatti raccoglieva la sua roba e partiva alla volta di Trento con intendimento di raggiungere la sua dimora più vera e maggiore. Evidentemente la questura di Napoli era al corrente delle visite della tedesca, del suo atteggiamento e della risoluzione finale. Sembra, secondo quanto si affermava da taluno, che l'istitutrice avesse avuto l'incarico di portare fuori d'Italia gravi documenti, concernenti lo stato e la situazione in cui si trovano gli irredenti che hanno abbandonato le terre nostre che l'Austria tuttora detiene per accorrere fra di noi a porgere il valido aiuto filiale alla patria.

Una immensa partita di farina sequestrata in tempo a Marsiglia

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

MARSIGLIA 5, sera — Il presidente del tribunale ha fatto procedere al sequestro di due mila tonnellate di farina di Arachide. Questa mercanzia che una casa marsigliese doveva consegnare al signor Adolfo Picasso di Genova, rendeva necessari milletrecento vagoni per il suo trasporto. 37 di essi erano già partiti per Ventimiglia. Quando si apprese che la farina era in realtà destinata alla Germania, si procedette immediatamente al sequestro della merce rimasta in deposito, come pure di 36 tonnellate già imbarcate sul piroscafo italiano «Iniziativa» che era all'ancora nel porto di Marsiglia. Questa farina di Arachide era destinata alla fabbricazione del famoso pane K. K.

Salandra torna a Roma

ROMA 5, ore 20 — Stamane il presidente del Consiglio on. Salandra si è recato con la famiglia a visitare gli scavi di Pompei. Era accompagnato dal prof. Spinazzola, il valoroso direttore del Museo napolitano. Dopo la interessante visita agli scavi l'on. Salandra e la famiglia sono rimasti a colazione all'Hotel Suisse. Il presidente del Consiglio, salvo casi imprevisti lascierà Napoli domani nel pomeriggio per far ritorno domani sera in Roma.

La preparazione civile a Livorno

LIVORNO 5, ore 23. — L'associazione costituzionale democratica di qui ha deliberato di farsi iniziatrice d'accordi con gli altri sodalizi locali di un comitato per la preparazione civile nell'eventualità di una guerra cui partecipi l'Italia.

Corriere sportivo

GALOPPO

Corse ai Parioli

ROMA, 5, sera — Ecco l'esito delle corse d'oggi ai Parioli:

Premio Grosseto — L. 3000, m. 3200 distanza. Partono: *Velasquez, Lady Beata, Tranat.* Arrivano nell'ordine.

Premio Avezzano — L. 2000, distanza m. 2600. Partono: *San Servo, Moschito, Marcellus, Montecalvo.* Arrivano: *Moschito, Marcellus, San Servo.*

Premio Gavignano — L. 3000, distanza m. 1400, Partono: *Pauvre Prince, Noventa, Edipo, Lady Rowena, Njama.* Arrivano: *Edipo, Lady Rowena, Pauvre Prince.*

Premio Gallese — L. 2000, m. 1200 di distanza. Partono: *La Perla, Centischia, Magari, Tamarindo, Hersi, Paride.* Arrivano: *Magari, Tamarindo, Centischia.*

Premio Ellington — L. 8000, m. 2200 di distanza. Partono tutti. Arrivano: *Alry*, montato da Blackburn, *Peerless*, montato da Manchester, *Autour*, montato da Kennedy.

Premio Cobnut — L. 2500, m. 1400 di distanza. Partono: *Garzoncello, Ismai, Valencia, Bambolina, Vacuna, Palma.* Arrivano: *Ismai, Valencia, Palma.*

Premio Mentana — L. 3000, m. 1600 di distanza. Partono: *Gaffe, Portofino, Oriore, Sirena.* Arrivano: *Sirena, Oriore, Gaffe.*

Corse alle Cascine

FIRENZE, 5, sera — Tempo bello, pubblico numerosissimo:

Premio Duce d'Aosta — L. 2500, m. 3500. Arrivano: 1.o *Canrobert.* 2.o *Manio.*

Premio Duca d'Aosta — L. 2500, m. 3500. m. 1400. Corre solamente *Sofronia*, che giunge naturalmente primo.

Premio dei Gigli — L. 2500, m. 800. Arrivano: 1.o *Alarico*, 2.o *Fiordaliso*, 3.o *Yohk.*

Premio delle Rosa — L. 2500, m. 800. Arrivano: 1.o *La Valliere*, 2.o *Ventre en Avant*, 3.o *Firdusa.*

Premio del Municipio — L. 5000, m. 2000. Arrivano: 1.o *Agoracrite*, 2.o *Valseur*, 3.o *Naste.*

Premio della Carrara — L. 1500, m. 1000. Arrivano: 1.o *Talamone*, 2.o *Oaklands*, 3.o *Londa.*

TROTTO

Corse a Turro

MILANO, 5, ore 20 — Un pubblico numeroso ha assistito alle corse di ieri al Trotter. Ecco l'esito:

Premio Lario (a sella) — L. 1200, m. 2100. 1.o *Evincee* di Tamberi, 2.o *Metheor.*

Premio Trieste — L. 1600, m. 2413. 1.o *Raggio* di G. Branchini, 2.o *Poindexter I*, 3.o *Lauro.*

Premio Prince Hefrschel — L. 3000, due prove, m. 1609. 1.o *Adlon* di Bozzano, 2.o *Pierrot*, 3.o *Alfredo Todd*, 4.o *Miss Davis.*

Premio Elixir Ward — L. 1800, m. 1609. 1.o *Zenit* di Bolgè e Centanin, 2.o *Reine Kuser*, 3.o *Martinella*, 4.o *Zoe.*

Premio Verona — L. 1500, m. 2000. 1.o *Bronzo* di Rossi, 2.o *Oceano*, 3.o *Cifariello*, 4.o *Charming Caporal.*

Premio Monza — L. 1000, m. 2000. 1.o *Dario* di Bianchini, 2.o *Biancospino*, 3.o *Charming Caporal*, 4.o *Wanda G.*

Premio Montecchio — Due divisioni a L. 900, m. 1800. 1.o Divisione: 1.o *Wanda G.*, di Guerrato, 2.o *Veronetta*, 3.o *Napoleone I*, 4.o *Alpia.* 2.a Divisione: 1.o *Don Pasquale* di G. Branchini, 2.o *Dora Kuser*, 3.o *Madelle Kuser*, 4.o *Miss Mima.*

*

MILANO, 5, ore 22,45 — La giornata festiva e il tempo magnifico ha richiamato oggi un pubblico imponente all'Ippodromo di Turro. Lo sport è riuscito assai interessante. Ecco l'esito:

Premio Nizza — L. 1600, m. 1609. Due prove. 1.o *Elixir Ward*, 2.o *Piron*, 3.o *Bellis Kuser*, 4.o *Medium.*

Premio Atlantic — L. 2500, m. 1609. 1.o *Mack's Mack*, 2.o *Marygold*, 3.o *Imberbe*, 4.o *Miss Davis.*

Premio Brescia — L. 1400, m. 2120. Prova unica. 1.o *Italia*, 2.o *Gladiator Medium*, 3.o *Ibis Kuser*, 4.o *Zattera.*

Premio Edgardo — L. 1800, m. 1609. 1.o *Lord Ward*, 2.o *Stige*, 3.o *Stella*, 4.o *Milord Ward.*

Premio Pavia — L. 1200, m. 1609. Prova unica. 1.o *Dario*, 2.o *Veronetta*, 3.o *Ward II*, 4.o *Virgilio.*

MOTOCICLISMO

L'adunata nazionale

MILANO, 5, ore 20 — La più importante manifestazione sportiva del giorno di Pasqua è riuscita certamente l'adunata motociclistica nazionale, che ha raccolto ben centotto partecipanti. La riunione per la partenza avvenne ieri mattina sul piazzale di Porta Sempione ove a ciascun concorrente fu consegnata una tessera del percorso da compiere, tenuto gelosamente celato fino a quel momento. I concorrenti, partiti tutti nello spazio di dieci minuti compirono diversi circuiti di 300 chilometri circa. Per quanto non fosse una gara di velocità, tuttavia vi era viva attesa per i primi arrivi. I primi a giungere furono l'ing. Garelli alle 11,44 e il nobile Gaetano Besana, a mezzogiorno. Entro il tempo massimo giunsero i seguenti concorrenti:

Milano-Arona-Biella-Ivrea-Chivasso-Milano, km. 303: Gaetano Besana, in 6 ore, 44'16". Seguono: De Maestri, Minghetti, Bai Badino, Bellanti, Mora, Facchetti, Garanzini, Biella, Granger, conte Sormani.

Milano-Torino e ritorno km. 290: Ing. Adalberto, Garelli in 5,45'40". Seguono: Migliavacca, Monti, Gatti, Caffi, Moretti, Volebele, Rotondi L., Porrini, Rotondi A., Magnani, Palma, Fiori.

Milano-Tortona-Asti-Chivasso-Milano, km. 310: Diego Galli in 6,55'28". Seguono: Stevani, Locatelli, Chiesa, Casali, Rossini, Pagliari, Capitani, Sorini, Copra, Morandi, Strafforini.

Milano-Ovada-Voltri-Teglia-Milano, km. 320: Cavedini Erminio in 8,11'41". Seguono: Sassi, Cerizza, Barbieri, Genzini, Ruggeri, Boffelli, Castelnuovo, Visconti Alberto.

Milano-Voghera-Bobbio-Penice-Cremona-Milano, km. 290: Vailati Ernesto in 7,24'52". Seguono: Codognato, Guzzi, Micheletti, Scotti, Perdomini, Poggi, Merli, Speriari, Van Der Schalk, Asti, Jarach.

Milano-Brescia-Desenzano-Gargnano-Brescia-Lodi-Milano, km. 294: Conte Ferdinando Martinengo in 7,33'50". Seguono: Nazari, Tarlarini, Zezi, Monteverdi, Poggi, Canevago, conte Cesare Martinengo, Longoni, Monti, Brughera.

Milano-Como-Colico-Lecco-Bergamo-Milano, km. 275: Torriani Antonio in 6,56'48". Seguono: Mari, Franci, Gardi, Opizzi, Spallanzani, Manetti, Tibiletti, Croppi, Fasoli, Riva, Colombo, Visconti C.

Milano-Arona-Domodossola-Gravellona-Orta-Gattinara-Vercelli-Milano, km. 303: Tartara Luigi in 6,56'49". Seguono: Pusteria, Beinach, Crosti, Maffeis, Traversi Mario, Lorenzoni, Traversi Alfredo, Ghezzi, Cremaschi, Noseda, Marcoli, Romero, Gallini.

FOOT-BALL

I matches pasquali

Le partite di domenica

MILANO, 4 — Internazionale ha battuto il Milan con cinque goal a due.

GENOVA, 4 — La squadra veneta e l'Andrea Doria hanno fatto match nullo 1 a 1.

TORINO, 4 — La squadra mista Torinese batte il Berna con 1 goal a 0.

SAVONA, 4 — L'unione sportiva milanese batte il Savona con 2 goals a 1.

NOVARA, 4 — Il Novara batte Como con 5 goals a 1.

MODENA, 4 — Zurigo batte Modena con 5 goals a due.

Le partite di ieri

MILANO, 5 — L'Internazionale e il Milan, squadra mista, si sono incontrati con le squadre miste delle altre società milanesi. Hanno vinto Internazionale e Milan con 4 a 0.

PADOVA, 5 — Padova batte Zurigo con 4 a 3.

COMO, 5 — Como batte Novara con 5 a 1.

ALESSANDRIA, 5 — Alessandria batte Casale 6 a 0.

*

MODENA, 5 — Il match fra il Zurigo e il Modena F. B. C. è stato giuocato con molta vivacità da ambo le squadre, le quali hanno portato il giuoco fino verso il termine della partita alla pari,, segnando l'una e l'altra 2 goals: alla fine della gara il Zurigo prendeva il sopravvento e riusciva a segnare altri 3 goals.

Nè meno interessante è stato il match fra il Vicenza e l'undici giallo-bleu, oggi disputato.

La vittoria ha arriso alla squadra modenese, con 3 goals a zero.

*

CARPI, 5, sera — Nel campo dello Iucunditas si è avuto un incontro fra questa Società e l'Audax di Modena. Il match finì con la cittoria dei carpigiani che batterono i modenesi con 5 a 1.

*

LIVORNO, 5 — Si è svolto un match di foot Ball fra le squadre della Spezia Foot Ball Club e della A. S. L. La partita si è chiusa con la vittoria della squadra di Spezia contre goals a due.

La Società Henri Nestlé
MILANO - VIA ARCO, 4
invia, dietro richiesta, gratis e franco, campioni della
FARINA LATTEA NESTLÉ
a base di latte svizzero.
Il migliore alimento per bambini

D.r POMELLO-CHINAGLIA
DENTISTA delle Cliniche di Vienna e Berlino
Bologna - VIA GOMBRUTI 3 - Telef. 48-41

Dott. MARIO ARTELLI
Condirigente alla Poliambulanza Felsinea
Specialista per le Malattie di
NASO - ORECCHIO e GOLA
Consultazioni dalle 14 alle 17 - Manzoni - Telef. 1-11.

Prof. RAFFAELE BRUGIA
docente nella R. Università specialista in
MALATTIE NERVOSE
riceve ogni giorno feriale dalle 13 alle 16
Indipendenza 53

Prof. Cav. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO E INTESTINO
Via Tagliapietre 14 (da S. Paolo)

Puntata n 88 — Appendice del *Resto del Carlino* — 6 aprile

Ernesto Serao

La conquista del vello d'oro

Grande romanzo di rivolgimenti contemporanei

In fondo alle valli, tra un luccicar di baionette, che sembravano, in lontananza, punte di aghi, pullulavano i soldati, richiamati per il periodo estivo di sei settimane di manovre; e cavalli e pedoni e attendamenti e bivacchi davano parimenti l'idea di folle di minuscoli giocattoli di piombo dipinto gettate là a casaccio su di una spianata, tra Montreux e Vevey, dove era un più vasto campo di milizie, si elevarono due aerostati, che ben presto furono raggiunti da un aeroplano; ma i due alpinisti piantati sul terzo scaglione del Salto della Rupe, a duemila e cinque metri di altezza, non seppero immaginare altro che a due palloncini colorati tenuti per un filo da bimbi in vacanza e ad uno di quei cervi-volanti di celluloide che i monelli lasciano librare in alto mercè lo scatto di una molla. Tutto si impiccoliva e si intensificava ai loro occhi, e non vi era di reale, di organico, di possente, se non il grandioso esercito di giganti che erano loro di faccia ed ergevano fieramente le teste nella purità del cielo, e tutto il resto era ombra e simulazione.

Quale forza, quale serietà potevano offrire quelle minutissime forme che, che si affaccendavano, laggiù, nelle valli, o in riva al lago, o nelle barchette di carta sormontate da un pennacchietto di fumo, che solcavano le acque, o nei terreni meccanici, minuscoli, che correvano lungo l'orlo di quella grande vasca gettata ai piedi dei Titani che chiamavano il Lemano?

— Se gli uomini prendessero assai men di rado un bagno di sensazioni della natura libera e selvaggia, quanto sarebbero migliori! Come può concepirsi il male, l'utilità della lotta ad oltranza, la cupidigia, il livore, quassù, tra le creste nevose, al risopra delle nubi e delle nebbie? Non è vano, lanciullesco, sterile, tutto ciò che ci affatica, ci eccita, ci strazia quando siamo laggiù?... — disse, quasi tra sè, Corinna Didier.

Il suo compagno non rispose.

Ella proseguì:

— Qui siamo più prossimi all'eternità. Forse è per questo che ci sentiamo migliori!

Una pressione della mano di Leonida sulla sua manina forte e nervosa le significò che egli consentiva nel pensiero di lei.

Poi, come per concludere ad alta voce un ragionamento interno, il dottor Leonida esclamò, sospirando:

— Tutto è vero! è vero! Ma noi ci perdiamo per due sentimenti insiti in noi e dei quali non riesciamo a liberarci mai: l'orgoglio e l'avidità. Sono essi i due funesti strumenti del male. Sono essi che ci richiamano esigentemente laggiù, anche quando abbiamo preso dei gran bagni di sole, di ozono, di serena solitudine al conspetto della maestosa natura incorrotta, e ci riscagliano inesorabilmente nel turbine!... E contro la loro forza non vi è rimedio.

— Nessuno?

— Nessuno.

— Neanche la possanza dell'amore!

— Vana e vacillante e dubbiosa possanza!

— Che dite mai? Voi, dunque, bestemmiate anco una volta?

— No, Corinna!... Domando scusa, no, madamigella!... Io constato.

— Che cosa constatate?

— L'amore ideale, l'amore assoluto come lo concepisce il vostro schietto cuoricino, la vostra alata fantasia spinta a più arditi voli dagli avvincenti spettacoli di bellezza e di poesia di cui presentemente ci inebbriamo entrambi, l'amore che è emanazione celestiale e tende a svilupparsi, naturalmente, vieppiù verso il cielo, l'amore ascetico, in una parola, non esiste se non nei sogni di poesia... Ecco ciò che constato.

— Oh! Quale sacrilegio. Voi negate l'amore?

— Nego l'amore degli angeli, ecco tutto, e ammetto l'amore degli uomini con tutte le sue tare, con tutti i suoi difetti inevitabili... Gli angeli sono gli angeli e gli uomini sono gli uomini. E gli uomini non possono spogliarsi della loro essenza umana, anche se e quando amano...

— E allora?

— Allora, poichè l'uomo è schiavo dell'orgoglio, è schiavo dell'avidità, egli non può amare se non per orgoglio e per concupiscenza, pure illudendosi talvolta di amare per tutt'altro sentimento.

— Quale abominevole teoria, Dio mio! La distruzione dell'amore...

— No, la negazione di un'illusione!...

— Oh!... ma voi mi fate paura!... Non avete, dunque, mai amato?... Cioè, non avete mai amato altrimenti che così?... — proruppe, lacrimando, con un ansimar violento, estremamente pallida, Corinna Didier.

Leonida rispose con una risata stridula:

— Non ho amato, mai, io?!... Ah!

E per molto tempo lo stridore del suo ridere nervoso, spasmodico, risuonò nella sterminata solitudine, come il crocidio di un corvo che volteggiasse sulla soprastante nevosa cuspide che la carovana accingevasi ad attaccare per la scalata estrema e che sembrava una guglia di marmo elevata incontro al cielo violetto.

Corinna lacrimava e singhiozzava in silenzio, non osando guardare in faccia il vigoroso giovane nel quale ella aveva una fiducia cieca e quasi religiosa e il cui volto intanto erasi rabbuiato terribilmente.

Sinistri pensieri, tremende evocazioni di disinganni, di dolori inenarrabili, senza dubbio passavano sotto quella fronte ampia, geniale, che erasi di un tratto corrugata, dietro sugli occhi aquilini che ora eransi fatti opachi e duri.

— Quanto avete dovuto soffrire!... — mormorò, in un soffio, Corinna Didier.

Ma il suo compagno non la udì.

La sua mente aveva rivolta altrove la cruna della sua attenzione.

Ciò durò parecchi minuti.

Leonida si mordeva a sangue le labbra, e stringeva spasmodicamente i pugni.

Alfine si riscosse dal suo cupo assorbimento e ne parve sorpreso.

— Domando perdono, madamigella! — supplico, con sommessione e dolcezza.

Poi spiegò, enigmaticamente:

— Ah! se il mondo fosse davvero così infantile, così piccino come lo scorgiamo di quassù! Ma la disgrazia è che esso è stato, è e sarà immutabilmente grande, assai grande... nel maleficio, e per vincerlo bisognerà opporre arma ad arma, astuzia ad astuzia!...

Si morse ancora una volta il labbro inferiore. Indi, improvvisamente, fatto uno sforzo prodigioso su sè medesimo, riacquistò la sua fisonomia ilare, rasserenò la fronte, riassunse il consueto tono di voce da uomo spensierato tendente al buon umore.

— Che diamine mi succede? — borbottò. — Che io sia, per sventura, ammalato?... Non avevo mai, sinora, parlato così... Ma guardate laggiù! Che animazione, che festa di colori, che movimento, presso il grande campo militare! Volete servirvi del cannocchiale?.. Eccolo!.. Benissimo! da quella parte, guardate!... Prendete ad asse visuale il gran pilastro del Dent du Midi... Vedete?.. Non è vero che è gaio?... Non sono più i soldatini di piombo, adesso, ma grossi soldati svizzeri in carne ed ossa, ben piantati, marziali, e pare manovrino a poche centinaia di passi da noi.

Corinna guardò distratta nel cannocchiale.

Il suo pensiero era altrove.

— Bellissimo, difatti! — mormorò. — Bellissimo spettacolo!...

In quel momento, dal padiglione del rifugio del Salto della Rupe, venne fuori una guida, per annunciare che gli altri signori della comitiva si erano destati e che la gita poteva essere ripresa.

Michele Turba, dall'interno, gridò:

— Sì, ma verremo ad un patto, che ci diate da mangiare! Qui non è un rifugio di uomini, è un covo di lupi!

(*Continua*)

Il Belgio sotto la dominazione tedesca

Il Comune organizzatore

Nella storia della guerra attuale uno dei capitoli più interessanti sarà consacrato all' esposizione completa e dettagliata degli sforzi fatti nel Belgio per nutrire la popolazione, difenderla dalla miseria e sostenerla nella resistenza contro il nemico, dai comuni, dalle associazioni operaie e dai privati uniti contro un potere centrale dispotico, pronto a giovarsi della forza brutale per farsi ubbidire.

Relativamente ristretto è il numero dei dati che abbiamo potuto raccogliere e non tutti si possono pubblicare, perchè fino a tanto che durerà l'occupazione i Belgi saranno sempre esposti alla vendetta dei loro oppressori. Ma anche limitandoci ai fatti palesi possiamo farci una idea della potenza organizzatrice tanto lodata, ma puramente meccanica, dei tedeschi.

A Brusselle, città di più di 700.000 abitanti, il quarto — e più recentemente quasi il terzo della popolazione — veniva nutrita a spese della comunità, e ciò in mezzo ad un paese privato di ferrovie, quasi completamente isolato dagli altri paesi e devastato da un nemico che requisiva continuamente i viveri disponibili e ne esauriva le risorse con esazioni ripetute. Si riuscì anche ad assicurare un modesto salario agli operai senza lavoro, di modo che potessero comprarsi gli oggetti più necessari. D'accordo col governo belga si garantì la paga detrattone il 10 per cento per venire in aiuto ai poveri, a tutti gli impiegati dello stato che rifiutassero di sottoporsi ai tedeschi. Fu il caso dei portalettere di Brusselle, che, ricusando di mettersi a disposizione delle autorità tedesche, rendette vani gli sforzi fatti da queste per riorganizzare la posta a vantaggio proprio.

I comuni hanno lottato vittoriosamente contro l'appropriazione e la speculazione, fissando un prezzo massimo, non solo per tutte le derrate alimentari d'uso generale, ma anche per il combustibile. Nell'ottobre il prezzo massimo dell'antracite era a Brusselle di 53 lire per 1000 chili portati a casa. Verso la stessa epoca i rivenditori di carbone facevano pagare a Parigi 80 lire per 1000 chili d'un carbone che non era neppure spezzato, e più tardi se ne pagò anche quasi 100! Badate che il lavoro nelle miniere del Belgio era quasi cessato e che il trasporto del carbone si faceva in questo momento colla massima difficiltà. Le comunicazioni ferroviarie erano interrotte fra Brusselle e il Borinage (regione delle miniere), il canale di Charleroi era chiuso alla navigazione; fu giuocoforza il giovarsi delle strade in una regione occupata dal nemico che poteva ad ogni momento confiscare il veicolo e la mercanzia, o delle tramvie a vapore i cui impianti erano stati risparmiati, ma che non seguono la strada più diretta e che funzionavano soltanto quando piaceva all' autorità militare.

Le grandi cooperative socialiste, che hanno preso nel Belgio tanta importanza, contribuiscono molto al vettovagliamento della popolazione. Si riconobbe ancora una volta in queste circostanze l' importanza di simili organismi animati di uno spirito assai diverso di quello delle imprese private ed atti a coadiuvare potentemente nei momenti di crisi lo sforzo comune.

D' altra parte certi cittadini, già conosciuti per le loro idee generose e per la liberalità colla quale favorirono lo sviluppo degli istituti d'istruzione e di beneficenza nel paese, consacrano anche questa volta tutto il loro ingegno, tutte le loro sostanze per il bene della nazione. L' iniziativa privata si manifesta del resto sotto mille forme per rispondere ai bisogni nuovi creati dallo stato di guerra. Chi ha mezzi aiuta gli altri con semplicità, senza la menoma ostentazione. Un certo senso di fratellanza, derivato dall' unione contro il nemico comune, si manifesta nel modo più evidente a Brusselle, ciò che non avviene a Parigi, ad es., dove l' egoismo individuale continua a predominare e dove non si sente nessuna comunione fra il popolo e le autorità.

Non si potrebbe mai insistere abbastanza sui vantaggi che presenta la persistenza di una autonomia relativa dei comuni, quale si osserva ancora nel Belgio. Nei momenti di crisi appare evidente la superiorità d' un tal regime paragonato alla centralizzazione eccessiva che paralizza le iniziative locali e crea una burocrazia onnipotente che rallenta l' attività sociale.

Alla sopravvivenza dell' antico spirito comunale è dovuta in gran parte la forza di resistenza indomabile che si manifesta tuttora nel Belgio. I tedeschi stessi sono obbligati di riconoscere oggi che non hanno nè asservito l' anima dei Belgi, nè menomato il loro coraggio e che il popolo di Brusselle risponde ai loro tentativi di riavvicinamento con un silenzio sprezzante ed aspetta sempre con una fiducia irremovibile « l' ora della riparazione ».

L' associazione libera di gruppi limitati non sottoposti al controllo continuo di un potere centrale permette una adattazione rapida alle circostanze eccezionali. Le necessità della situazione attuale hanno messo in effetto delle trasformazioni che consuetudini inveterate ed interessi male intesi avevano impedito sin qui di realizzare.

Brusselle ed i suoi sobborghi, che formano in realtà una sola agglomerazione di case, sono rimasti sin qui separati amministrativamente. Il fatto si spiega storicamente perchè sino al 1865 Brusselle era circondata di mura ed i sobborghi non erano che piccoli villaggi di poche migliaia di abitanti. Dopo il 1865 questi presero uno sviluppo rigoglioso e la città stessa si estese da due parti, a mezzogiorno e ad Oriente, fuori dell'antica cinta, incastrandosi fra i sobborghi. Finalmente l' intreccio fu tale, che ogni separazione visibile fra città e sobborghi sparì, ma i comuni rimasero separati amministrativamente, sia perchè non si poteva sopprimere otto o dieci sindaci ed altrettanti consigli municipali, senza scontentare tutti gli interessati, sia perchè da parte del governo si temeva d'accrescere fuori modo la potenza della città di Brusselle che oltrepasserebbbe così i 700,000 abitanti. Ma la guerra ha realizzato la riunione. Il Municipio di Brusselle è divenuto il punto di ricongiungimento per tutta la agglomerazione. Li organizzano il vettovagliamento, li prendono le decisioni che interessano l' insieme della popolazione, li distribuiscono i passaporti, di li trattano col governo tedesco. Più volte le proclamazioni del sindaco Max vennero ristampate ed affisse nei sobborghi.

L' importanza del potere comunale nella vita belga sbalordisce i tedeschi, abituati a concepire l'organizzazione soltanto sotto una forma militare. Immaginate la stupefazione dei loro generali quando videro arrivare sotto la mitraglia dei civili per trattare della resa della città di Anversa, una piazza forte! Credettero sulle prime che fosse una insidia! Non potevano concepire che un semplice magistrato fosse tanto ardito da voler patteggiare da uguale con dei generali!

I tedeschi credevano veramente che, vinto l'esercito e cacciato il governo, il Belgio si rimetterebbe alla loro mercede. Quando assediavano Anversa, furono tanto scempi da buttare delle bombe sul palazzo reale, come se il re Alberto fosse stato l'anima della resistenza belga e che fosse bastato di ammazzarlo per ridurre ad obbedienza tutta la nazione!

Lo stesso spirito vige in tutti gli individui, in tutti i gruppi. Il Belgio non è assoggettato e non lo sarà! Un popolo abituato ad esercitare certe libertà elementari, un popolo nel quale ogni cittadino ha il sentimento della sua autonomia, del suo valore personale non vien ridotto in ischiavitù.

I pochi tedeschi che la vanità nazionale non ha completamente accecati riconosceranno, vedendo la fermezza e la vitalità dimostrate dal popolo belga nelle condizioni più difficili, che l'organizzazione, come viene intesa da lui, rappresenta un tipo d'organizzazione assai più evoluta dell'organizzazione tedesca, e possiede una forza di resistenza e un potere d'adattamento assai maggiore. Offre insomma, delle risorse inesaurabili, senza togliere all' individuo il sentimento della propria responsabilità e della propria dignità, che costituisce una delle condizioni essenziali di ogni morale sociale e di ogni associazione libera. Speriamo che l'onnisciente Germania capisca presto che ha ancora molto da imparare.

GIORGIO MESNIL

La lingua italiana nei seminari d'America

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

ROMA 5, sera. — (X.) Gli *acta apostolicae sedis* pubblicano una lettera circolare del cardinale De Lay a tutti i vescovi d'America, con la quale viene ricordato che ogni cura sia posta dai detti vescovi nel reclutare i sacerdoti che conoscano e parlino la lingua italiana e i dialetti più in uso fra gli emigranti italiani, affinchè sia possibile prestare agli emigranti stessi quei soccorsi e conforti spirituali dei quali altrimenti resterebbero privi.

La circolare raccomanda che nei seminari delle diocesi, ove maggiormente suole affluire l'emigrazione italiana, per lo più composta di contadini e operai, sia insegnata la lingua italiana e magari anche i dialetti più in uso fra quegli emigranti.

E' da ricordarsi che codesta disposizione rimonta già al *motu proprio «Jamprideu»* di Pio X, del 19 marzo 1914 ma, come rileva la circolare stessa, sia a causa della sopravvenuta guerra che insanguina il mondo, sia a causa del terremoto, vennero a mancare i sussidi e gli aiuti che avrebbero dovuto giovare all'opera in favore degli emigranti. Nondimeno il cardinale de Lay, in nome del Papa, rammenta ai vescovi il suddetto *Motu proprio* e raccomanda a loro di non trascurare in nessun modo l'assistenza morale e materiale agli emigranti italiani.

I missionari di Oriente in Vaticano

ROMA 5, sera (X.) — Per aderire ad un espresso desiderio del cardinale Gotti, prefetto della propaganda Fide, lunedì prossimo papa Benedetto XV darà una udienza collettiva a tutti i missionari italiani ed esteri di tutti gli ordini e congregazioni, che sono stati scacciati dai conventi e dai santuari dell'impero turco.

Il cardinale Gotti desidera presentarli egli stesso al Papa. Si ha ragione di credere che a tale ricevimento interverranno anche i padri del Grande Collegio delle Missioni di Parigi, i quali si recherebbero espressamente a Roma. Il ricevimento pontificio per tale modo acquisterebbe una esteriorità assai solenne, tanto più che è a credersi che il Papa non mancherà di pronunciare una allocuzione. Data l'occasione, è evidente che codesta allocuzione potrà avere una importanza eccezionale, sia sotto l'aspetto religioso, sia sotto l'aspetto politico.

La morte del màestro Dacci

ex-direttore del Conservatorio di Parma

PARMA 5, sera. — Nella tarda età di 80 anni è morto oggi il maestro Dacci comm. Giusto, che fu direttore del nostro Regio Conservatorio di musica per ben 16 anni, precedendo il Bottesini. Uscito, nel 1860, dal nostro Conservatorio, diplomato in pianoforte e composizione, vi ritornò nel 1862, insegnante prima di pianoforte e poi di solfeggio e di composizione. Egli acquistò grande rinomanza per i suoi metodi di insegnamento della composizione e del solfeggio, che ebbero grande diffusione.

Il rifornimento degli alpini francesi in Alsazia

Strani fenomeni elettrici

entro la cupola di S. Pietro

ROMA 5, sera — (X.) — Subito dopo il terremoto del 13 gennaio, fu narrato che era stato visto il cupolone e la palla della basilica di San Pietro illuminate da una strana fosforescenza. Ma allora la notizia parve il parto di fantasie sovraeccitate e passò senza conferme e senza smentite. Si seppe soltanto alcun tempo dopo, da notizie date dagli scienziati dell'osservatorio Vaticano, che nella notte fra il 12 e il 13 gennaio erano stati rilevati importanti fenomeni nell'aria, satura di fluidi e percorsa da correnti elettriche.

Stamane, però, a San Pietro, poco dopo la scossa di terremoto, si sono avvertiti importantissimi fenomeni di elettricità. Infatti alcuni visitatori, saliti fino al lanternone sottostante la grande palla di bronzo, toccata appena la scala di ferro che dal lanternone, per una stretta gola, conduce alla palla stessa, avvertirono da prima la potenza di una forte scossa, poi ebbero l'impressione di un forte odore di bruciato. Essendo presente, per fortuna, uno dei frati addetti all'osservatorio, questi ebbe la presenza di spirito di impedire che alcuno salisse per la scala di ferro entro la palla. Infatti si è constatato che la palla era saturata da una grande quantità di elettricità, la quale incontrava grave resistenza e che forse avrebbe potuto fulminare i visitatori. All'osservatorio vaticano non si attribuisce nessuna connessione fra questo fenomeno elettrico e il terremoto, ma per ogni buon fine è stata sospesa ogni visita alla colossale palla della croce della Basilica.

Per i giornalisti

che saranno chiamati alle armi

ROMA, 5, ore 20 — Al Presidente del sindacato romano dei corrispondenti di giornali cav. Peruzy in risposta alla partecipazione dell' ordine del giorno votato nella recente assemblea dei soci del sindacato stesso, l' on. Barzilai, presidente della Federazione fra le associazioni della stampa, ha inviato la seguente lettera:

« La Presidenza della Federazione della stampa italiana, prendendo atto dell' ordine del giorno approvato dall' assemblea dei soci di codesto spettabile Sindacato, in merito ai giornalisti richiamati sotto le armi e dalle S. V. gentilmente trasmessole, si pone a disposizione del sodalizio da Lei presieduto per quegli accordi che si riterranno più opportuni pel conseguimento degli scopi comuni.

Con la massima considerazione.

Il Presidente: F.o *S. Barzilai*

Il segretario: *Giovanni Biadene*

Per sfollare il porto di Genova

ROMA 5, sera — Allo scopo di esaminare quali altri provvedimenti siano ancora attuabili per sfollare il porto di Genova ed agevolare così l'esportazione marittima delle merci come il loro inoltro ferroviario all'interno e all'estero, nei giorni sette ed otto corrente si recherà a Genova il comitato pel movimento ferroviario e marittimo presieduto dall'ing. Capello capo servizio della ferrovia e composto di funzionari rappresentanti le altre amministrazioni interessate, cioè i ministri della marina, delle finanze e dell'agricoltura e della guerra. La visita avviene in seguito ad accordi presi tra il governo e il presidente del Consiglio autonomo del porto di Genova che ne fu già prevenuto dal ministro dei lavori pubblici.

Vivace comizio di artisti a Napoli

NAPOLI 5, sera. — Stamane si è avuto a Napoli una specie di pronunziamento di artisti lirici. Una originale folla di coristi e coriste di operette, di seconde parti della scena lirica di « chanteuses », comici, generici e generiche di compagnie di prosa, fra cui anche qualche discreto artista di ambo i sessi, si sono riuniti nella Galleria Principe di Napoli a solenne comizio.

Dopo una vivace discussione alla quale hanno preso parte graziose signorine, è stato formulato tutto un programma di iniziative di classe per migliorare le attuali gravissime condizioni degli artisti di teatro, e si è proceduto alla elezione di un comitato che ha assunto la direzione di questo vivace movimento artistico teatrale.

E' stato votato anche un ordine del giorno in cui sono trattate in sommi capi le principali linee del futuro programma da svolgersi.

Le onoranze del mondo sportivo italiano

alla salma di Simonetta

ROMA, 5, ore 20 — I funerali del compianto Francesco Simonetta il noto sportman milanese morto nella saletta del pronto soccorso all' Ippodromo dei Parioli sono riusciti stamane una vera dimostrazione di affetto per l' estinto. Vi hanno preso parte tutta l' aristocrazia sportiva romana, gli estimatori ed i conoscenti dell' estinto, le rappresentanze della Società delle corse di Milano, Varese, Napoli, Firenze, Livorno ecc., nonchè numerosissimi fantini, allenatori e proprietari di cavalli.

Il duca d'Aosta aveva inviato una grande, bellissima corona di garofani e rose.

La salma, dopo una funzione religiosa, è partita alle 23 alla volta di Milano.

Echi viennesi della guerra

La samaritana - Stamperie da campo - Przemysl e il gen. Galgotzy

(*Servizio particolare del « Resto del Carlino »*)

VIENNA 5, sera. — La guerra ha fatto molte samaritane. Molte ragazze e donne si sono fatte infermiere obbedendo senza dubbio all'istinto innato nella donna di prodigare cure materne ad esseri bisognosi di aiuto e di assistenza affettuosa. Ma molte anche hanno infilato il bracciale della Croce Rossa solo spinte da un segreto desiderio di emozioni e di rivivere qualche avventura letta nelle pagine di qualche romanzo sentimentale.

Non è di queste ultime una samaritana che Roda Roda ha incontrato a Treiheitsau nella Slesia. Nella galleria a vetri di una piccola locanda una vedova in età matura ha allestito un piccolo ospitale per venti feriti. E la vedova è la direttrice, infermiera e cuoca. E' lei che rinnova le fasciature, lei che lava i pavimenti, lei che raccoglie i denari per i feriti, lei che punisce gli indisciplinati e imbocca i feriti gravi. Scrive lettere per essi, legge loro i giornali, misura la temperatura, compone i letti e fa la cucina. E' lei che con le sue braccia nerborute solleva i soldati gementi dalla barella e li trasporta sul letto, e il suo letto è il ventunesimo nella serie. E' dall'estate che fa questa vita di sacrificio lavorando giorno e notte senza compenso alcuno. E i feriti che le mandano non sono ufficialetti bellocci e sentimentali, ma soldati sudici, barbuti, con le uniformi imbrattate di fango, coi capelli intrisi di sangue. Poveri soldati che urlano nel delirio della febbre, che nel sonno lottano e somministrano pugni e calci a nemici sognati. Dopo un paio di giorni si calmano, dopo alcune settimane, guariti, ristorati, debbono ritornare al fronte e partendo quei rudi guerrieri piangono accomiatandosi da quella loro mamma. E che lettere commoventi nella loro rude semplicità le scrivono dalle trincee quei buoni orsi riconoscenti! E la « mamma » ricevendo quelle lettere, piange anch'essa e trema per i « suoi » ragazzi...

*

Il corrispondente di guerra dell'*Allgemeine Zeitung* dott. Koster ha avuto occasione di visitare sul teatro occidentale della guerra una istituzione guerresca di nuovo genere; quella delle stamperie da campo. Una di queste stamperie si trova in una stazione ferroviaria di smistamento, in mezzo ad un groviglio di binari, confusa fra una quantità di treni vuoti. La stamperia stessa forma un treno: locomotiva e tre vagoni. E' questa la stamperia ambulante da campo bavarese. E' anch'essa una delle molte creazione nuove di questa guerra. In tempo di pace nessuno aveva mai pensato che potesse occorrere al campo anche una stamperia mobile. L'idea di crearla venne in seguito alla rapida avanzata nel Belgio e in Francia, per la imperiosa necessità di approntare sollecitamente e in grande quantità nuove carte topografiche.

In un vagone si installò una stamperia, in un secondo vagone un ufficio cartografico e una cucina. Nel terzo vagone c' è il dormitorio per il personale che è composto di un ingegnere, impiegato all'ufficio cartografico militare che sorveglia la riproduzione delle carte, di uno stampatore col grado di tenente, di due *chauffeurs*, di un fabbro, di un elettrotecnico e di alcuni operai litografi, tutti di Monaco di Baviera. La macchina è azionata da un motore a benzina e stampa mille carte al giorno. Su queste carte sono tracciate in rosso e azzurro le posizioni più recenti delle truppe germaniche e degli eserciti avversari e le carte vengono modificate a seconda del risultato delle osservazioni fatte da bordo dei palloni frenati, dagli aviatori ecc.

*

Un uomo che la tragica fine della fortezza di Przemysl deve avere particolarmente addolorato è senza dubbio il vecchio generale Galgotzy. Questi ha ora 78 anni. Da sette anni è in pensione e mena vita ritiratissima a Vienna. Il Galgotzy a suo tempo era ritenuto il migliore generale dell' Austria e tutti affermavano che in caso di una guerra sarebbe stato affidato a lui il comando supremo dell'esercito.

Egli è un originale. Lo si descrive come un tipo di soldato *ancien régime*. Di modi semplici, franco fino alla brutalità, con una innata sincera tendenza ad essere giusto, odiava i formalismi; particolarmente aboliva le lungaggini burocratiche nelle cose militari. Attorno alla sua persona si erano venuto tessendo una quantità di leggende che davano una impronta simpatica alla individualità del rude generale.

Trenta anni or sono egli era stato nominato comandante della fortezza di Przemysl e da scelto stratega e profondo conoscitore delle nuove teorie militari, riconobbe tosto l'importanza di quella piazza e a quanto si afferma fu per suo consiglio che si completarono le fortificazioni di Przemysl applicando le esperienze raccoltesi nelle ultime guerre del secolo scorso. A poco a poco il nome di Galgotzy finì per essere associato a quello di Przemysl, quasi la fortezza fosse stata proprietà del generale. Galgotzy e Przemysl erano divenuti un concetto solo indivisibile e fu durante la dimora del generale nella fortezza galiziana che cominciò la serie infinita degli aneddoti *galgotziani*. Eccovene qualcuno.

Galgotzy non amava le scritturazioni burocratiche. Un giorno il comandante della piazza di Vienna fermò sul corso a Vienna un giovane ufficiale della guarnigione di Przemysl che trovandosi in vacanza nella capitale portava un *kepi* non regolamentare. Il giovane ufficiale disse a sua giustificazione che il generale Galgotzy a Przemysl permetteva di portare quel *kepi*. Il comandante della piazza scrisse al generale per sapere se quanto aveva asserito il giovane ufficiale era vero. Nessuna risposta. Si scrisse di nuovo. Silenzio. Si scrisse una terza volta e finalmente venne questa breve risposta: «Sì». Nient'altro. Il giovane ufficiale dopo le vacanze ritornò a Przemysl e fu tosto chiamato dal generale Galgotzy. Questo col suo fare burbero, gli gridò:

— Senta. Per conto mio porti il berretto come vuole, ma giacchè ho dovuto tanto scrivere per causa sua le dò 12 ore di consegna! —

Quando aveva bisogno di una uniforme nuova, il Galgotzy telegrafava al suo sarto a Vienna: «Mandi un'uniforme per un generale di statura media».

Przemysl una volta, come tante altre città polacche, era lurida e fangosa. La piazza grande sulla quale prospettava l'edificio del comando di fortezza dopo una pioggia si trasformava addirittura in una palude. Il Galgotzy fece indirizzare ripetutamente al sindaco delle note per indurlo a fare lastricare la piazza, ma senza risultato. Cosa fece il generale? Un giorno, dopo che aveva piovuto per 24 ore, invitò a pranzo il sindaco e alcuni membri della Giunta Municipale e dopo il pranzo li invitò a recarsi con lui al caffè situato dall'altra parte della piazza. Il sindaco e i suoi consiglieri in abito da società si trovarono imbarazzatissimi dinanzi a quella pozzanghera che avrebbero dovuto attraversare, e volevano attendere una carrozza. Ma Galgotzy prese il sindaco e il vice sindaco a braccetto e senza dir nulla trascinò i due dignitari municipali attraverso la melma, nella quale egli coi suoi stivaloni a tromba affondava fino alla caviglia. I tre arrivarono al caffè in uno stato miserando. Il sindaco e il vice sindaco contemplarono desolati i loro calzoni imbrattati di fango fino al ginocchio e il Galgotzy:

— Ma che è? Si disperano per quel po' di m..... Ho dovuto abituarmici anch'io!

Pochi giorni dopo si cominciò a lastricare la piazza.

L. W.

Micaolovic parte per Nisch

ROMA 5, ore 20 — E' partito, per imbarcarsi a Salonicco diretto a Nisch, il signor Micaolovic, ministro di Serbia presso il Quirinale, sostituito come è noto dal signor Ristich. Il signor Micaolovic va a Nisch a rendere conto personalmente della politica italiana al suo governo ed è certo che per l'opera sua un nuovo contributo di cordialità sarà aggiunto autorevolmente a quello oggi esistente fra l'Italia e la Serbia.

Cottafavi socio onorario

della Fratellanza Militare Umberto I

ROMA, 5, ore 20 — L' assemblea generale ordinaria della *Fratellanza Militare Umberto I* con l' intervento di molti soci, dopo aver discusso ed approvato la relazione morale e finanziaria del Consiglio per l' anno 1914, ha nominato per acclamazione a proprio socio onorario il sotto segretario di Stato all'Agricoltura on. Vittorio Cottafavi, per la simpatia e benevolenza da lui costantemente dimostrate per il vecchio e glorioso sodalizio.

La morte di un senatore

NAPOLI 5, ore 21,10. — E' morto stamane il senatore prof. Emanuele Pergola.

Il famoso 'boxeur, Carpentier

La missione tedesca

reduce da Massaua

CATANIA 5, ore 18 — A bordo del piroscafo «Porto di Adalia», proveniente da Massaua è giunta la missione tedesca in Abissinia della quale recentemente la stampa si è largamente occupata. Essa è composta dell'esploratore Robenius e di altri quattro membri, tutti tedeschi. Il segretario della missione, interrogato sulle ragioni del viaggio, ha risposto che la missione ha adempiuto al proprio mandato in quanto aveva l'incarico di far pervenire la posta imperiale al proprio ministro di Adis Abeba col quale, da sette mesi, mancavano le comunicazioni. La missione ebbe le maggiori agevolazioni dal governo italiano che si è incaricato di inoltrare la corrispondenza stessa. La missione ha proseguito in ferrovia alla volta della Svizzera, per fare al più presto ritorno in Germania. Essa transiterà nella giornata di domani alla stazione di Bologna.

Da Ginevra a Roma a piedi

Il viaggio di un italiano

MILANO, 5, ore 20 — E' giunto ieri a Milano il marciatore Giovanni Colella, che ha intrapreso un viaggio a piedi da Ginevra a Roma. Egli è partito da Ginevra il 31 marzo e compiendo 100 chilometri al giorno è giunto così fino a Milano. Al suo arrivo alla barriera di porta Magenta erano ad attenderlo alcuni soci dell'Unione Sportiva Milanese, che gli offrirono un piccolo ricevimento.

Oggi alle 14 il Colella è ripartito, per la via di Bologna.

Un nuovo accordo a Livorno

fra la gente di mare e un armatore

GENOVA 5, sera. — La Federazione dei Lavoratori del mare ha concluso un altro accordo col signor Pietro Nencioli di Livorno proprietario del cargo-boat «Antonio» boicottato nel porto di Livorno.

Il Nencioli si è impegnato a non far navigare il suo piroscafo nei mari del nord dell'Europa.

CRONACA DELLA CITTÀ

I giovani esploratori bolognesi prestano solenne giuramento

davanti a 5000 persone

Più che una cerimonia, quella di ieri ai Giardini Margherita è stata davvero una bella e solenne manifestazione civile.

Nella splendida e propiziante giornata primaverile, i Giardini Margherita, ancor prima dell'ora fissata nei biglietti d'invito, erano affollati da un pubblico numerosissimo e vario, che si aggirava impaziente lungo i viali e si contendeva i posti preparati dal comitato davanti alla tribuna delle autorità.

Lo «châlet», dalle gradinate alla più alta terrazza, era gremito da una folla elegante e festosa di signore e di signorine.

Alle ore 17 era già presente una folla di più di cinquemila persone, composta — oltre che dalle autorità e dalle più spiccate personalità cittadine — dai soci della sezione patrocinatrice dei Giovani Esploratori bolognesi e dalle famiglie degli inscritti, per i quali il Municipio aveva riservato l'ingresso speciale dalla barriera di Santo Stefano e tutta la zona dei giardini attorno allo «Châlet».

Sotto la direzione del comandante capitano Edmondo Cavazza, che vestiva la divisa di ufficiale del corpo, le varie squadre degli aspiranti esploratori, quasi tutte col loro caratteristico cappello alla boera, guidate dai rispettivi istruttori militari e borghesi, si erano disposte in quadrato nel largo piazzale, insieme con la musica militare del 35 fanteria che era stata gentilmente concessa dal comando della Divisione.

In mezzo a questo quadrato venne, più tardi, a fermarsi il drappello dei promossi, che, per prestare giuramento, era partito dalla Sede sociale, di via Manzoni, preceduto dalla squadra di Esporatori-Ciclisti, dal trombettiere, dagli specialisti-zappatori, e dalle due bandiere del corpo ancora custodite nella loro guaina e portate dagli alfieri Umberto Bianchi e Vittorio Patrignani.

Il drappello era formato da due squadre. La prima, al comando dell'ufficiale istruttore sig. Oreste Roppa, si distingueva ai «foulard» di color rosso vivo, granata e rosa, caratterizzanti i suoi tre gruppi. La seconda, al comando dell'ufficiale istruttore sig. Carlo Zurla, si notava per i «foulard» color bleu, azzurro e celeste.

Le autorità presenti

Parla il comm. Attilio Scotti

I Giovani Esploratori erano equipaggiati di tutto punto; e la loro snella divisa era resa anche più simpatica dal sacco dorsale in tela olona, contenente, oltre agli indumenti personali e alla gavetta, la propria parte della tenda Bucciantini coi relativi picchetti e pezzo d'armamento, che loro servirà a cimentarsi in quella gara di accampamento, di cui hanno dato una egregia prova sabato scorso all'Arco Guidi.

Fra le autorità presenti, notammo: il sen. Dallolio, il cav. avv. Murè in rappresentanza del Prefetto, il generale Piana in rappresentanza del generale Ruelle, il generale Bandini, il conte Rasponi Presidente del Tribunale, col cancelliere-Capo cav. Pietrosi, il cav. Murari Provveditore agli Studi, il colonnello dei RR. Carabinieri marchese D'Afflitto, il comm. Vittorio Sanguinetti, il comm. Minotto, Filippo Naldi Direttore del *Resto del Carlino*, l'avv. cav. Jacchia, il conte Ceresa per la Croce Rossa, il prof. Leight, l'ing. Ducati, il cav. avv. Pedrazzi, il cav. uff. prof. Muzio Pazzi, il capitano Campi aiutante del generale Piana, i capitani Levi, Manera e Duranti, i signori prof. Tirelli, cav. Campogrande, Roversi, cav. Zecchi, avv. cav. Tassi, maggiore Bianchi, signore Barattini, Scotti, Palmegiani, Menniello, Giovetti, Zeighi, Garabelli, Campi, Silvani, Coppini, Calda, Ferrari, Mazza, Lollini, Prati, Malaguti, Tassi, Malagoli, Vecchietti, Guerra, De Benedetti, oltre alle rapresentanze del Collegio Ungarelli e dei Superstiti del 48-49 intervenuti con Bandiera, e a moltisimi altri di cui ci sfugge il nome.

Al completo il Comitato Patrocinatore locale, con il Presidente Senatore Enrico Pini, col. Piana, comm. Scotti, col. Salaris, cav. avv. Palmeggiani, ing. Meniello, prof. Del Vecchio e del conte Masetti Zanini. Il Comitato giunge accolto dalla musica al suono della marcia reale.

Il comm. Attilio Scotti, nella sua qualità di facente funzione di commissario locale, in assenza del commissario effettivo prof. Giuseppe Cao, attualmente ammalato, rivolge ai giovani esploratori affettuose e nobili parole di plauso e di incitamento, e ringrazia le diverse autorità presenti, che con unanime e valido consenso incoraggiano la difficile opera iniziata. Ha speciali parole di saluto e di augurio per l'amico prof. Cao, al quale si deve se il corpo dei Giovani Esploratori ha oggi pure in Bologna una sezione importante.

Il comm. Scotti termina così il suo discorso fra gli applausi del numeroso uditorio:

«Giovani Esploratori, dalle mani di altissime autorità cittadine ed in presenza di questi gentili signori intervenuti, innanzi a tutta Bologna che attende di conoscere da voi quali prove di virtù civile saprete dare, voi ricevete ora solennemente il simbolo del vostro corpo il quale è ad un tempo il simbolo della Virtù. Sappiatelo tutti conservare puro ed indirizzate ogni vostra azione alle finalità alle quali esso deve ispirarvi. Deliberate di volere essere da oggi in poi nella vita veramente preparati per essere di esempio ai timidi, agli increduli, ai fuorviati. Presentandovi ora a ritirare le insegne, sappiate tener fede alla formula del vostro giuramento».

Un patriottico discorso del senatore Pini

Fra la più profonda attenzione, prende quindi la parola il senatore Enrico Pini.

Anche a nome dei colleghi del Comitato, egli rivolge prima un pensiero di gratitudine a Guglielmo Marconi, illustrazione della scienza mondiale e superbo vanto d'Italia e di Bologna nostra che accettando la nomina di Presidente onorario, volle così creare una specie di geniale parentade fra la nostra Sezione e l'Inghilterra, luogo di sua abituale dimora di dove mossero i suoi primi passi l'Istituzioni dei Giovani Esploratori.

Ha vive parole di ringraziamento e di elogio per il generale Ruelle, per il prof. Giuseppe Cao — che diede il meglio della sua mente e del suo cuore a prò della giovanile e patriottica istituzione e per l'Autorità Municipale, che concesse prima i locali scolastici e poi quelli dei pubblici giardini, per la Cassa di Risparmio e infine per la stampa cittadina, che sempre generosamente si prestarono e sorressero la bella iniziativa.

Dopo questo opportuno e cortese preambolo, il senatore Pini così prosegue in un ispirato e nobile discorso, che riscuote ad ogni tratto applausi fragorosi ed entusiastici:

«Come mi fu grato di accettare l'onorifico incarico di presiedere al Comitato locale, che attendeva ieri con vigile cura alla vostra prima organizzazione — o Giovani Esploratori — così oggi mi fa lieto il dovervi parlare, mentre una parte di voi — già salda e provata alle nobili discipline della Istituzione sta per consacrare in un giuramento solenne la propria fede davanti ai numerosi compagni, davanti alla Patria ed all'umanità.

«Lieto mi fa la stessa solennità del momento, lieto ed orgoglioso il significato e la suprema bellezza di questa vostra giovanile ed entusiastica dedizione di anime ad un ideale, che sulla vanità dei passati e dei presenti rancori di parte, ravviva le nostre speranze e ricongiunge la nostra fede per un risveglio di virtù civili e di patria grandezza, a voi, alla vostra giovane vita fattiva, o uomini di domani!

«In questa primavera di trepidante vigilia e di superbe rinascenze ideali, siete voi, giovani, la nostra forza più sacra e più viva, quella che riaccende gli entusiasmi e ripromette il trionfo.

«Davanti alla vostra sorridente prestanza davanti alla impettuosa gagliardia delle anime vostre ed al nobile ed elevato concetto che vi fa uniti e fraternamente solidali con migliaia e migliaia di altri giovani da questa nostra bella ed amatissima Italia alle più lontane rive del mondo civile, davanti a tutto ciò, come davanti ad una meravigliosa alba di primavera, più vivida di luce e più rigogliosa di forze — o giovani esploratori — noi esultiamo e vi benediciamo alla vita.

Voi, che siete il nostro domani ci apparite annunziatori di serenità e di armonia, di puro e compatto civismo e di sicure rivendicazioni.

«Apprestatevi dunque al giuramento solenne — raccogliete per esso, tutte le più valide promesse dell'anima — pensate che la gravità storica del momento potrebbe richiedere da voi, — sì anche da voi, o giovani — difficili prove di sacrificio e di abnegazione e che in questo atto di fede, che voi state per compiere, la Patria, la grande Madre vi guarda.

«Fate che il vostro giuramento di amore, di fedeltà per essa e di fraterna solidarietà fra voi tutti, suoni come parola sacra in un tempio sacro ed intangibile.

«Domani, voi giovani esploratori di Bologna, che oggi ricevete il battesimo della vostra fede per avviarvi sicuri alla vostra bella missione, vi recherete in Roma nella città eterna — che chiude nel suo cuore profondo i più profondi battiti della nostra vita e le più trepide ansietà della nostra speranza — vi recherete a Roma per rappresentarvi fra tutte le balde schiere dei giovani esploratori d'Italia la fidente, la forte e generosa gioventù bolognese.

«Siate consapevoli e fieri dell'alta missione che a voi viene affidata e mostratevi in tutto degni di quelle gloriose tradizioni, per cui la nostra città fu consacrata alla storia, come focolare di liberi studi e di liberi spiriti».

La solenne cerimonia

Dopo questo elevato discorso del senatore Pini, il comm. Scotti legge ad alta voce la formula del solenne giuramento:

« Giuro sul mio onore: di amare la Patria e servirla fedelmente in ogni circostanza, e di osservare le sue leggi; di aiutare i miei simili, senza distinzione, in ogni pericolo o necessità; di obbedire al Decalogo degli Esploratori ».

Procedendosi quindi al giuramento individuale, i giovanetti Esploratori — chiamati ad uno ad uno dal segretario del Comitato Patrocinatore signor Torquato Menniello, si presentano, con lieta e marziale baldanza davanti al Generale Comandante la Divisione, che, in rappresentanza del Generale del Corpo d'armata, consegna al porta bandiera del Corpo la Bandiera Nazionale; mentre il senatore Pini consegna all'altro Ufficiale Porta Bandiera, la Bandiera del Corpo.

Le due bandiere, consegnate rispettivamente agli ufficiali Roppa e Zurla vengono da questi affidate agli alfieri Umberto Bianchi e Vittorio Patrignani.

Chiusa questa prima parte della cerimonia e scioltosi il quadrato, tutti i Giovani Esploratori, circa cinquecento, con in testa i compagni che hanno giurato, si ammassano nei viali laterali, ed in plotoni, al comando del capitano Edmondo Cavazza, e al suono della musica, sfilano, composti e ordinatissimi dinanzi alle autorità ed agli invitati, che applaudono entusiasticamente.

Deposti gli zaini ed i bastoni, al comando dei loro infaticabili ed egregi istruttori Oreste Roppa e Carlo Zurla, i Giovani Esploratori diedero infine — fra i continui applausi — un riuscitissimo saggio di ginnastica collettiva.

Ecco ora i nomi dei Giovani Esploratori delle due squadre bolognesi, che ieri hanno prestato giuramento e che si recheranno prossimamente al convegno nazionale di Roma.

Angelini Mario, Arus Luigi, Banzi Renzo, Barbieri Giuseppe, Baraldi Vittorio, Baroni Umberto, Bernabei Renato, Bernardi Adamo, Bianchi Umberto, Bianchi Flavio, Bortolotti Giovanni, Chiarini Giuseppe, Colliva Giorgio, Campogrande Annibale, Cavalieri Ducati Adriano, Cavalieri Giuseppe, Dalfiume Pio, Dall'Osso Francesco, De Angeli Enrico, Favretti Emilio, Ferrari Carlo Alberto, Fontana Lamberto, Forniti Bruno, Gallotti Paolo, Gallucci Alessandro, Garabelli Alberto, Garabelli Giorgio, Gasparini Emilio, Ghiselli Alfredo, Giordano Renato, Guidi Angelo, Guidicini Guido, Jacchia Luigi, Levi Gastone, Leopardi Leo, Lollini Pier Francesco, Lampronti Evan, Lascialfare Francesco, Marani Carlo, Mariani Livio, Menarini Giuseppe, Menniello Luigi, Meriggiani Giuseppe, Messini Angelo, Micheli Mario, Morelli Giovanni, Montanari Giuseppe, Melli G., Nadalini Contardo, Navarrini Fausto, Neri Antonio, Paoletti Osvaldo, Patrignani Vittorio, Pedrazzi Carlo, Pietrosi Max, Romagnoli Ivo, Rossi Federico, Roversi Dario, Rubbiani Guido, Rutoli Aurelio, Rutoli Carlo, Silvestrini Clelio, Sarti Nino, Tadolini Fernando, Tadolini Teodoro, Tassi Giorgio, Tirelli Carlo, Torri Franco, Trebbi Giuseppe, Veggetti Vincenzo, Venezian Sergio e Violi Giuseppe.

*

I Giovani Esploratori partiranno per Roma col treno delle 19,25. Perciò si avvertono di trovarsi alle ore 17,45 precise alla Sede Sociale in via Manzoni, di dove si recheranno indrappellati alla stazione.

Per la maggiore difesa dei monumenti

in Caso di guerra

Il Comitato Nazionale per la difesa del Paesaggio e dei monumenti italici già costituito dal Touring Club Italiano con il concorso dei Ministeri della P. I., dei LL. PP. di A. I. e C., del Club Alpino Italiano, della Pro Montibus, della Movimento Forestieri e dell'Associazione del Paesaggio, con la partecipazione di autorevoli personalità dell'arte e della politica, già costitui in quasi tutte le Provincie speciali commissioni provinciali che danno prova di grande attività, ed ora ha stabilito di occuparsi, usufruendo dell'opera valentissima ed autorevole di quelle e dei consolati del Touring nominati, come si sa, in ogni luogo, perchè siano organizzati, specialmente in certe città, per cura speciale degli Enti pubblici e con la collaborazione di tutti i volonterosi, quei servizi di difesa ai monumenti che possono risultare pratici, e perchè siano disposti provvedimenti affinchè le opere d'arte rimangano esposte il meno possibile.

Le Commissioni Provinciali andranno ad occuparsi attivamente della cosa, concorrendo così validamente con elementi volontari a rendere sempre più efficace quanto disporranno le autorità locali.

Il Comitato Nazionale, che ha sede centrale a Milano, presso il Touring Club Italiano, sarà poi pronto a dare tutto il suo concorso e ad ogni chiarimento e ad ogni provvedimento necessari.

Per la preparazione civile

Corso di telegrafia

Il Comitato cittadino di preparazione civile alla guerra, ci comunica:

Rammentiamo che oggi dalle ore 10 alle 17 si ricevono le ultime inscrizioni per il corso accelerato di telegrafia presso la sede della sezione femminile in via S. Vitale 13.

Le lezioni tenute dal prof. Edoardo Maresca comincieranno domani mercoledì alle ore 16 nei locali dell'Istituto «Ars et Labor».

Un'onorificenza al Prof. Faccioli

Apprendiamo che il 3 corrente S. M. il Re di «motu proprio» ha nominato commendatore della Corona d'Italia il cavaliere mauriziano prof. Raffaele Faccioli, pittore, da molti anni presidente della Regia Accademia di Belle Arti nella nostra città.

Quanti apprezzano le qualità del distinto artista, e la generosa operosità ch'egli suole sempre prestare ad ogni nobile iniziativa cittadina, apprenderanno — insieme con noi — con vivo piacere la notizia di questa nuova e meritata onorificenza; per la quale, esprimiamo all'egregio prof. Faccioli le nostre sincere congratulazioni.

Università Popolare

Concerto rinviato

Il concerto Vitali-Principe che doveva avere luogo stasera al Liceo Musicale è rinviato ad altra data.

La moneta e le sue falsificazioni

Questa sera nell'aula di Via Cavaliera, Virgilio Piazzi dell'Istituto Tecnico di Genova ben noto al pubblico della Università Popolare, per altre splendide e brillanti conferenze di economia applicata (come il *tempio della speculazione, le fortezze dei milioni*) parlerà di quell' importante merce che è la moneta, che l'uomo sofistica spesso come il pane ed il vino.

— Domani sera seconda lezione del dottor Augusto Busacchi su: « I parassiti animali dell'uomo.

Concerto Orchestrale

I soci possono acquistare alla Segreteria i biglietti del loggione del teatro Comunale per il grande Concerto dell'Orchestra dell'Augusteo di Roma, che avrà luogo domani sera per la Società del Quartetto.

Bolognesi arrestati a Vignola

Ci mandano da Modena, 5:

Certi Paolo Patelli d'anni 32 e Luigi Pasquali di anni 25, entrambi di Bologna, sono stati tratti in arresto a Vignola, dopo inseguimento, perchè trovati dai RR. CC. in attitudine sospetta; e i sospetti pare non fossero senza fondamento perchè i due col fuggire abbandonavano una bicicletta e vari arnesi di uso pratico per gli scassi.

Un'entusiastica dimostrazione al predicatore di S. Petronio

Ieri alle ore 16 la basilica di S. Petronio era anche più affollata di tutti gli altri giorni della scorsa quaresima in occasione dell'ultima predica di Padre Canelli, un oratore che aveva incontrato le simpatie del pubblico bolognese e che ricordava nei suoi discorsi i bei tempi di padre Agostino da Montefeltre il quale sollevò in ogni città tanto entusiasmo popolare. Padre Canelli, volle ieri ricordare la missione della Chiesa che ebbe inizio da Cristo nel dì che affidò a Pietro di Galilea, la missione di pascere gli agnelli, essendo elevato dall'umile mestiere di pescatore di pesci alla carica elevatissima di pescatore di anime.

L'oratore sacro, nell'invocare, a suggello del corso quaresimale, le rituali benedizioni, elevò il tono della sua armoniosa voce auspicando la pioggia delle grazie celesti sul popolo e sul Re d'Italia.

Questa nota di patriottismo in un momento di così grande aspettativa per la Nazione sollevò il più grande entusiasmo e l'uditorio affollatissimo applaudì con quello stesso trasporto col quale avrebbe applaudito una bella conferenza civile.

E le dimostrazioni a Padre Canelli si rinnovarono fuori della Chiesa dove tanti uomini e donne vollero baciargli la mano. Un nucleo di ammiratori volle anche accompagnarlo per lungo tratto di via trasportandolo in carrozza come ad un trionfo, fra lo stupore di tanti cittadini che ignoravano come un predicatore ecclesiastico avesse potuto in questi tempi acquistarsi tanta rinomanza, e legarsi così tenacemente l'ammirazione dei fedeli.

I funerali di Antonio Nerozzi

Nella sera di Pasqua alle ore 21, ebbe luogo il trasporto funebre di Antonio Nerozzi. Intorno alla sua bara si strinsero amici, ammiratori, artisti, giornalisti, ed una folla di pubblico, tanto che la dimostrazione di affetto alla sua memoria non poteva riuscire più commovente e grandiosa.

Nel corteo dalla casa alla parrocchia di S. Benedetto, e dalla chiesa alla vecchia porta di S. Isaia, fu un continuo rimpianto di persone che si narravano i meriti del defunto il quale seppe per la sua impareggiabile bontà di cuore ed affabilità di modi accapparrarsi le simpatie di quanti l'accostarono, e degli artisti in ispecie ai quali egli offrì, nel suo caffè dell'Arena, il più gradito dei cenacoli.

Il cav. Paradossi pertanto in occasione di questa morte ha potuto scrivere d'aver ricevuto telegrammi da.. tutta l'arte.

Seguivano il feretro molti carri di fiori, e fra le molte splendide corone notammo quelle recanti le seguenti scritte:

Famiglia cav. Paradossi — Famiglia Ferrari — Famiglia comm. Zanotti — Famiglia Baccolini — Fratelli Molinari al loro futore — Cugini Nerozzi — «Piccolo Faust» impiegati — Castaldini Giuseppe — Famiglia Guidi — Baldassarre Piccinini e famiglia — Circolo Popolare del 2.o Collegio — Trebbi Augusto — Famiglia colonnello Cavara — Agostino Saltarelli — Alcuni Amici — Rosina Zacconi al caro amico Tonino — Napoleone Vacchi e famiglia — Famiglia Brunorini — Alfredo Cavedagni e famiglia — Margherita e Carlo Zurla — Maria Gioconda Govoni — Famiglia Cortelli.

Allo Stand Arco Guidi

Resoconto del tiro del 4 aprile all'Arco Guidi: Tiro N. 11. Tiratori 28. — 1.o, 2.o e 3.o divisi fra Chiusoli S., Vaccari G. e Veronesi P.; 4.o Villani G.; 5.o conte Granbinski; 6.o A. Cicognani; 7.o e 8.o fra N. Neri e L. Cavazza; 9.o e 10.o divisi fra T. Martelli, A. Tabarroni, dott. Buttafochi e A. Nenzioni.

1.a *Poules* divisa fra A. Tabarroni e A. Ferretti, 2.a *Poules* vinta da Ferretti A.

I funerali della signora Borgatti-Cuccoli

Domenica alle ore 18 la salma della compianta signora Elena Borgatti-Cuccoli fu trasportata alla chiesa parrocchiale di San Giuliano e poi alla Certosa. Seguirono il feretro i parenti gli amici di casa Borgatti in largo stuolo: Giuseppe Borgatti, col figlio Giannino, il prof. Arturo Cuccoli e il signor Alessandro Cuccoli fratelli dell'Estinta, Rinaldo Borgatti e fra le amiche: le signore Guenzi, Mathieu, Serato, Rizzoli, Rizzi, Roffeni Tiraferri, Stiassi, Galassi-Selmi, Meldrum, Boari, Santangelo, contessa Zoccoli e signorina, Pedrazzi e signorina, Ballarini, Fano e signorina, Ivaldi, Sabattini, Collina, Andreis, Reggiani, Betti, Pabis e signorine, D'Aiutolo, Matuizzi, Bartolomasi e molte altre; il cav. Malaguti, prof. Supino, prof. Ivaldi, prof. Cestani, avv. Giacomelli, prof. D'Aiutolo, dott. Castagnari, sig. Collina, Bragaglia, avv. Maddaleni, avv. Lironi, conte Dondini, comm. Mathieu, avv. Paglia, prof. Poggi, Rossi, lo scultore Alberghini e molti altri.

Avevano mandato corone di fiori le famiglie Ivaldi, Rizzoli, Bonora, Mathieu, Pasini, Baldi Francesco e Baldi Antonio, Serato, Reggiani, Gregorini, Montanari, Lisi, Maria Guenzi, Stefania Salina, Claudia Magnani, avv. Dall'Osso-Sarti, Carlo Bragaglia, Enrico Malaguti, avv. G. Samoggia Federico e Bianca Bonora, i serventi.

I funerali di Francesco Carini

Ieri sera ha avuto luogo il trasporto funebre del nostro operaio Francesco Carini.

La mesta e civile cerimonia si è svolta fra il cordoglio dei colleghi e degli amici che numerosi seguirono il feretro fino a porta S. Isaia.

Anche il nostro direttore dott. Naldi volle partecipare di persona in rappresentanza anche del senatore Pini ed era pure rappresentato il cav. Gherardi.

Fra i presenti abbiamo notati diversi correligionari politici del Carini.

Molte le corone: dei colleghi di lavoro, direzione e amministrazione del *Resto del Carlino*, dei parenti, dello Stabilimento Poligrafico e gli operai del Poligrafico.

Vi erano pure i vessilli sociali dei sodalizi dove il Carini dette molta della sua attività.

Continua il successo delle Caccie Polari al Modernissimo

Chi ancora non vi ha assistito, non manchi a queste ultime rappresentazioni.

I matches pasquali allo Sterlino

"Bologna„ batte "Hellas„

Il pubblico non ha disertato nemmeno ieri il campo di Villa Hercolani; e non ha avuto torto.

La partita « Bologna-Hellas » ha ben valso quella « Bologna-Vicenza »; anzi, per la foga combattiva, se non per la tecnica, è stata in molti momenti più bella. I veronesi si sono allineati, forti di tutti i loro uomini migliori, col ricordo dello scacco subito lo scorso anno, e decisi a vendicarlo; i rosso-bleu d'altra parte ci tenevano a confermare un successo che, per le condizioni in cui era stato ottenuto, non aveva del tutto convinto.

Bisogna riconoscere che il « Bologna » ha saputo assolvere nel modo migliore il suo compito: anche se il risultato numerico della partita possa indicare una differenza di valore fra i due teams quale in realtà non apparve ieri agli spettatori, è pur sempre vero che il « Bologna » ha meritato la vittoria nei confronti dell'« Hellas ». Il match è stato bellissimo fin oltre la metà del secondo tempo. Al fischio dell'arbitro Zappoli, il giuoco è cominciato con una vivacità tale da lasciar credere che dopo un quarto d'ora tutti i giocatori sarebbero stati fiaccati; invece, il brio indiavolato non ha avuto un momento di tregua. Il pallone balzava instancabilmente dall'una all'altra area di rigore, creando ad ogni momento situazioni pericolose, non lasciando tregua all'ansia dei *supporters* rosso-bleu. Finalmente, una fuga velocissima di Badini II.o ha trovato impreparato il portiere veronese, il quale con una uscita incerta ha facilitato all'avversario il punto.

Il primo tempo è così finito con un goal pel « Bologna ». Nella ripresa, infiniti e inutili tentativi dell'« Hellas » per pareggiare, del « Bologna » per aumentare il proprio vantaggio. A un certo punto i rosso-bleu hanno avuto modo di segnare, per una fuga di Della Valle II, il secondo punto, approfittando di un equivoco della squadra veronese, che credeva il pallone fuori gioco e troppo tardi accorse alla difesa. Un goal non bello, e che disanimò i giallo-bleu dell'« Hellas », tanto da far considerare finita a questo punto virtualmente la partita. Negli ultimi minuti un terzo punto veniva segnato dai bolognesi. Il match è così terminato con la vittoria del « Bologna » per tre goals a zero.

La squadra rosso-bleu fu veramente ottima; ma piacquero soprattutto Bianchi II, Fontana, che ebbe alcune parate spettacolose, De Ambrosis, i due Badini, Guardigli. Dell' Hellas Liniger fu senza dubbio il migliore, confermando, se pur ve ne fosse stato bisogno, la sua fama; bella anche, per la velocità e la decisione, tutta la linea d'attacco; il portiere salvò parecchie situazioni disperate.

Educande in gita pasquale

Ieri il dott. Carlo Francia ha accolto nella sua sontuosa ed ospitale villa Cà Destellano al Sasso le educande degli Istituti Ss. Annunziata, S. Gioacchino ed Anna e Margherita di Savoia, presentemente affidate alle cure del prof. Lionello Giommi e della egregia direttrice signora Ida Tartari. Le giovanette accompagnate dal signor Castellari, solerte economo dei Pii Istituti educativi, sono arrivate al Sasso col treno delle nove. Sono state accompagnate alla Villa, che dista dal paese oltre due chilometri. Quivi si sono trattenute buona parte della giornata tra i giuochi e l'allegria.

Il gentilissimo dott. Francia ha voluto aggiungere all'ospitalità un ottimo rinfresco. Le educande hanno fatto ritorno a Bologna alle 16, in ordine perfetto.

Un banchetto

Ieri sera alla Corona d'Oro una cinquantina di persone fra impiegati ed operai offrirono un banchetto cordialissimo ai signori Augusto Riguzzi ed Arturo Pisa, i quali nel rilevare la ditta cittadina A. Ottani ed A. Riguzzi, dopo le consuetudinarie dimissioni in massa assunsero tutto il vecchio personale, senza eccezioni di sorta ed a condizioni migliorate. La festosa manifestazione dei dipendenti verso i principali sta a dimostrare tutta quella buona armonia tra capitale e lavoro che è il miglior auspicio d'ogni industria. Allo « champagne » brindarono felicemente il rag. Serra, nuovo direttore della ditta ed il prof. rag. Pastine, che sotto la vecchia azienda si accaparrò tanta simpatia fra operai ed impiegati i quali lo consideravano sempre come padre e fratello.

Elezioni al Circolo R. Simonetti

Nell'adunanza Consigliare tenuta sabato sera 3 corr., furono eletti alle cariche sociali, ad unanimità, i signori: A. Galanti, presidente; Rag. F. Verardini, vicepresidente; Rodolfo Roberti, segretario, Mario Deserti, Vice-Segretario, Remo Reboli, Economo; Pietro Minelli, Tesoriere; Enea Garuffi, Revisore; Alberto Mascagni, Vincenzo Manini, Stanislao Galli, Carlo Guerra, Carlo Gasperini, consiglieri.

L'inaugurazione dell'acquedotto e della luce elettrica

a Corticella

Ieri sera Corticella era in festa per l'inaugurazione dell'acquedotto e dell'acqua potabile. Una folla di cinquemila persone percorreva festante la borgata con alla testa la fanfara locale. Prima delle 20 giunse da Bologna in automobile il Sindaco coll'assessore Tosi-Bellucci. All'ingresso del paese fu incontrato da un numeroso gruppo di donne corticellesi al grido di evviva il nostro Sindaco. Piazza Garibaldi era gremita di folla che scoppiò in un formidabile evviva quando l'acquedotto fu inaugurato con un impetuoso gettito di acqua che si inalzò parecchi metri al disopra dei tetti delle case riprendendo a poco a poco il gettito naturale dell'altezza di 6 metri. Nel frattempo giungevano da Bologna l'assessore Altobelli, il deputato Leonello Grossi e il signor Castelvetri in rappresentanza del Sindaco di Malalbergo.

Il Sindaco, dottor Francesco Zanardi colle autorità, si recava alla residenza della Società Operaia di M. S. dove aveva luogo la funzione dell'inaugurazione. La residenza della Società operaia era imbandierata, e alla cerimonia oltre le notabilità del luogo era intervenuta anche una rappresentanza della locale cooperativa di consumo.

Pedrini Filippo a nome della Società Operaia porta il saluto al Sindaco, agli assessori e alle altre autorità intervenute a nome dei corticellesi e ringrazia il Sindaco per l'attenzione prestata subito alla industre borgata. E' salutato da vivissimi applausi.

Stancari saluta anch'egli il Sindaco di Bologna e ricorda che fu precisamente il 19 settembre 1909 che il popolo corticellese, senza distinzione di parte, si radunò in forma di comizio per dimandare rispettosamente alle autorità governative quanto alle comunali quei benefici che il paese abbisognava per il suo incremento e per la sua vita. Ricorda, a titolo d'onore, che erano presenti il Sindaco, allora consigliere della minoranza, l'on. Bentini, il compianto avv. Sturani e il signor Lionello Grossi. In quel pomeriggio la gran massa del popolo votava per acclamazione un ordine del giorno che si riassumeva in diversi desiderata; e cioè Ufficio Telegrafico e telefono, acqua potabile, tram, illuminazione, igiene pubblica e scalo merci. Ora mercè l'opera dei vecchi e dei nuovi amministratori abbiamo avuto tutti questi benefici, e per l'acquedotto dobbiamo esprimere la nostra riconoscenza all'opera dell'ing. Natali. Solo ci manca lo scalo merci, ma a tutti vada il nostro saluto e il nostro ringraziamento.

Il bel discorso di Stancari è accolto da vivi applausi.

Il Sindaco ringrazia, lieto di vedere a Corticella la luce elettrica, dovuta all'opera dell'ing. Levi. Egli assicura tutto il suo interessamento dell'Amministrazione Comunale per Corticella e fin da ora fa questa promessa e cioè che la fiorente borgata se ora ha l'acqua potabile e la luce elettrica prossimamente avrà la Scuola Popolare e la Casa. Con ciò non intende di diminuire i meriti dei suoi predecessori per quanto hanno fatto per Corticella, ma intende di affermare tutto il suo amore per il benessere morale ed economico delle classi popolari. (*Applausi vivissimi*).

La folla di fuori in Piazza Garibaldi invoca ripetutamente il Sindaco, il quale si presenta al balcone della Società Operaia di M. S. e rinnova la promessa già fatta della scuola e della cassa fra acclamazioni ed applausi.

Al balcone della residenza della Società Operaia è pure chiamato il consigliere provinciale Lionello Grossi il quale auspicando al lieto avvenire di Corticella per le classi operaie, saluta i corticellesi rammentando che in quest'ora tragica il proletariato desidera opera di civiltà e di pace.

Anch'egli è salutato da vivissime acclamazioni.

La Società Operaia nella sua residenza ha offerto un rinfresco alle autorità. Per le vie di Corticella fino a mezzanotte al chiarore della luce elettrica e al suono della fanfara ha continuato a circolare la folla.

I premi della Festa Rossa. — Il Comitato della «Festa Rossa» comunica che l'estrazione dei cinque premi non si è potuta effettuare sabato notte perchè moltissime cartoline, distribuite in ritardo, rimasero invendute.

L'estrazione si farà in altra circostanza da destinarsi, che sarà resa di pubblica ragione.

Battaglione Universitario. — Il battaglione universitario è convocato oggi martedì alle ore 18, in via Gombruti N. 32 (presso il Comitato per gli Irredenti), per urgenti comunicazioni in merito alla intensificazione degli esercizi militari.

IL RITORNO

è un dramma d'intensa passionalità e di magistrale interpretazione.

Da lunedì 5 corrente sarà rappresentato, per poche sere, al **TEATRO APOLLO**.

La splendida « film » consta di quattro parti, e come protagonista vi figura ed emerge quella artista finissima e tanto apprezzata dagl'intelligenti che ha nome **MARIA MELATO**.

SPOLVERINE PER SIGNORE e uomini alpagas da viaggio automobile motociclista ecc. Sartoria CARLO AMBROSI. Catalogo gratis.

Giuoco del Pallone

Oggi alle ore 16,30 si giuocheranno le seguenti partite:

Prima Partita: Zappi-Petazzi contro Patriossi-Sarti.

Seconda Partita: Paoloni-Patriossi-Ferroni contro Zappi-Vergano-Belluzzi.

Terza Partita: Paoloni-Gay-Ferroni contro Petazzi-Vergano-Belluzzi.

Tutti i malati

si persuadano che fanno opera vana curando la loro malattia localmente o nei suoi sintomi come s'è usato finora. Qualunque sia la malattia occorre sempre una cura generale che rigeneri profondamente l'intero organismo. Il sintomo non è che l'*effetto sensibile* del male, non il *vero male*. Un'operazione chirurgica asporterà un organo malato: non rimedierà mai alla causa intima che ha generato quel male, non alla causa che lo ha prodotto. Così avviene in tutte le malattie, anche non chirurgiche, trattate coi soliti mezzi locali e parziali. Calmato il male provvisoriamente, riappare più tardi, sia pure sotto altre forme, e sempre più gravi giacchè il male interno continua a progredire ugualmente ed inesorabilmente.

QUALUNQUE sia il vostro male curate sempre il tutto, non la sola parte, *rifate tutta la macchina* come esige ogni cura basata su principi moderni, ed avrete sempre una guarigione perfetta, solo eccettuato il caso in cui il vostro organismo sia giunto all'estremo limite della decadenza. **COLONIA della SALUTE - Arnaldi in USCIO** (Genova).

Per schiarimenti opuscoli gratuiti sul Sistema di Cura Arnaldi, scrivere a: **Carlo Arnaldi - Colonia Arnaldi** (Prov. di Genova).

N.G.I.

GENOVA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
LLOYD ITALIANO - LA VELOCE - ITALIA

Partenze da GENOVA per le AMERICHE

7 Aprile - per Barcellona, Dakar, Rio Janeiro e Santos e Buenos Aires col P.fo « PRINCIPE UMBERTO ».
8 Aprile - per Napoli e New York col P.fo « EUROPA ».
8 Aprile - da Napoli per Palermo, New York e Filadelfia col P.fo « ANCONA ».
8 Aprile - per Barcellona, Colon e Scali atlantici dell'America centrale col P.fo « SIENA ».
10 Aprile - per Barcellona, Dakar, Rio Janerio, Santos e Buenos Ayres col P.fo « BRASILE ».
20 Aprile - per Napoli, Palermo e New York col P.fo « AMERICA ».
21 Aprile - per Barcellona, Dakar, Rio Janeiro, Santos e Buenos Ayres col P.fo « RE VITTORIO ».
27 APRILE - per Napoli e New Jork col P.fo « DUCA D'AOSTA ».
28 Aprile - per Barcellona, Dakar, Rio Janerio, Santos e Buenos Ayres col P.fo « DUCA DI GENOVA ».
4 Maggio - per Napoli, Palermo e New York col P.fo « STAMPALIA ».
5 Maggio - per Barcellona, Dakar, Rio Janerio e Buenos Ayres col P.fo « PRINCIPESSA MAFALDA ».
11 Maggio - per Napoli, Palermo e New York col P.fo « TAORMINA ».
15 Maggio - per Dakar, Rio Janeiro, Santos e Buenos Ayres col P.fo « ITALIA ».

N. B. - Le Partenze sottolineate appartengono alla linea celere di lusso del SUD AMERICA EXPRESS e alla linea celere di lusso per New York.

Rivolgersi in Bologna all'Ufficio delle Compagnie Palazzo Ronzani, Piazza Re Enzo, Angolo via Orefici od alle Agenzie delle Società in tutte le principali città.

CARDIACI

Volete in modo rapido, sicurissimo, scacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore? Fiduciosi domandate l'opuscolo gratis alla Ditta **Inselvini e C., Milano, via S. Barnaba 12**

Gabinetto Clinico per le Malattie del

SISTEMA DIGERENTE

Via Marsala 4 - Bologna - Telef. 6-50

Il Prof. Dott. **ERNESTO CAVAZZA** riceve ogni giorno feriale dalle 11 alle 16, e per i meno abbienti il Mercoledì e il Sabato dalle 11 alle 12.

VISIONE DIRETTA entro l'esofago, trachea, stomaco ed intestino, Radiologia. Massaggio vibratorio. Elettroterapia.

ESTRAZIONE dei corpi estranei dalle vie pigerenti e respiratorie.

MALATTIE della PELLE e VENEREE

Dott. GIUSEPPE GAVINI

dirigente di Sezione Dermosifilopatica all'Amb. Policlinico delle Specialità Medico-Chirurgiche. **Visita in Via Giudei 6**, dalle ore 11 alle 14 e dalle 17 1\2 alle 19 1\2. — Telef. 24-17

TUBETTO 2 dosi cent. 25

ULTIME NOTIZIE

Una minaccia tedesca contro la frontiera olandese?

Un vapore inglese e un veliero russo silurati

I retroscena e le responsabilità dell'incidente di Strumitza

(Servizio particolare del "Resto del Carlino,,)

Il bollettino francese delle 23

Trincee tedesche espugnate a sud di Saint Mihiel

PARIGI 5, sera — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

Giornata di pioggia e nebbia su tutto il fronte. Nel bosco di Ailly (sud di Saint Mihiel) abbiamo preso tre linee successive di trincee. Abbiamo pure preso piede in una parte delle organizzazioni nemiche a nord-est di Regneville.

Preparativi militari tedeschi verso la frontiera olandese

LONDRA 5, sera — *Giungono da Amsterdam notizie di strane preparazioni militari tedesche in direzione della frontiera belga-olandese. Ciò dovrebbe indicare che la Germania prepara l'invasione dell'Olanda. Queste voci sono accreditate dalle discussioni sulla tensione che l'affondamento di navi olandesi avrebbe determinato fra Germania e Olanda. I circoli più serii sono sicuri che l'Olanda resterà e sarà lasciata tranquilla, almeno per il futuro prossimo. Per la Germania una rottura con l'Olanda significherebbe offrire agli alleati l'opportunità di completare gli effetti del loro blocco navale e le possibilità di sbarco verso il cuore delle operazioni tedesche. Per l'Olanda la rottura con la Germania significherebbe la perdita del profitto attuale per rivendicare delle perdite trascurabili, mentre che la sua esistenza è ora meno in pericolo di prima a causa della situazione militare generale; quindi per ora l'incidente olandese non ha seguito.*

MARCELLO PRATI

L'avanzata russa nei Carpazi

Una gigantesca battaglia a Dukla

LONDRA 5, notte. — *Grandi speranze sono concentrate sulle operazioni russe attraverso i Carpazi. Tutte le informazioni coincidono, affermando che i russi si slanciano avanti con grande impeto rinforzati dalle truppe venute da Przemysl. Qualcuno dà come già aperta la strada per le pianure ungheresi. Questa notizia però sembra prematura.*

Il Times *scrive che gli austriaci probabilmente oppongono la loro suprema resistenza alla invasione, ma questa resistenza, scrive il giornale, ha il coraggio della disperazione e potrebbe ancora prolungarsi. Pertanto il* Times *giudica inevitabile la disfatta degli austriaci, e aggiunge che appena le nevi saranno disciolte, la strada dell'Ungheria dovrebbe ancora una volta aprirsi alle legioni russe.*

Non per questo i russi trascurerebbero Cracovia. La caduta di questa fortezza farà precipitare la situazione, che ora, secondo il Times, *è piuttosto critica per i tedeschi e per gli austriaci, ma non pericolosa. Lo stesso giornale, a proposito degli ultimi successi russi, giudica favorevole la situazione militare del granduca e crede che le condizioni del nemico vadano quotidianamente peggiorando.*

I corrispondenti inglesi mandano dettagli orribili sui combattimenti che continuano fra le creste dei Carpazi coperte di neve. Specialmente disperata è la battaglia che si combatte nel passo della Dukla.

Gli austriaci preparano le loro difese con la meticolosità appresa dai tedeschi. Fra l'altro essi dipinsero in bianco i reticolati metallici situati davanti alle loro trincee per farli confondere con la neve. Molti di questi ostacoli quasi insormontabili, furono però già sorpassati dai russi dopo terribili combattimenti alla baionetta su un terreno roccioso e sdrucciolevole. Quando si potrà narrare minutamente questo assalto si avrà una descrizione spaventosa.

Non si può prevedere quando finirà la guerriglia dei Carpazi. Secondo i corrispondenti inglesi essa non può durare più di qualche settimana. Il Times *raccoglie le informazioni sulle condizioni disastrose di alcune sezioni austriache. Migliaia di soldati sarebbero morti dal freddo nelle trincee a causa della temperatura polare e della insufficienza dei vestiti. Migliaia di cadaveri di soldati e di carcasse di cavalli vengono fuori dal disgelo.*

MARCELLO PRATI

Un piroscafo inglese e un veliero russo torpedinati dai tedeschi

LONDRA 5, notte. — *Il piccolo piroscafo inglese* Olivins *fu torpedinato fra Guernessy e Calais. L'equipaggio è salvo. Il veliero russo* Hermes *diretto al Messico fu torpedinato al largo dell'isola Wight. L'equipaggio è salvo.*

(Stefani)

Come avvenne la cattura del "Patavier V,,

Il vapore deve la sua salvezza a 1200 suini

PARIGI 5, notte — *Uno dei collaboratori del* Daily Mail, *edizione di Parigi, che aveva preso posto a bordo del vapore* Patavier V, *fa il seguente racconto della cattura di questa nave per parte del sottomarino tedesco* U 28.

«Mi ero imbarcato il 17 marzo sul Patavier V *della compagnia Muller con sede ad Amsterdam. Il vapore levò le ancore alle nove e mezzo di sera dal porto di Rotterdam: verso le undici si era alla punta d'Olanda e il vapore si fermava per caricare bestiame e mercanzie, fra l'altro circa 1200 maiali morti. Questo imbarco mi insospettì, perchè sapevo che a partire dal diciotto marzo, l'esportazione doveva essere proibita.*

Verso mezzanotte ritornai nella mia cabina: alle tre e mezzo del mattino il vapore levava l'ancora. Il Patavier *navigava tranquillo: stavo appoggiato al parapetto del ponte, quando ad un tratto emerse dall'acqua il sottomarino* U 28.

L'equipaggio del vapore rimase un momento interdetto: ip asseggeri che si trovavano sul ponte seguivano con curiosità, senza comprenderli, i segnali che le due navi si scambiavano. Erano le sette del mattino e dovevamo essere giunti non lontano da Knocke. Un canotto si accostò al sottomarino. Un ufficiale e un sottufficiale tedesco vi presero posto e vennero al nostro bordo. Fra i passeggeri regnava grande panico, credendo che il vapore fosse affondato, ma fortunatamente non fu così. Il carico dei suini ci salvò. L'ufficiale tedesco ordinò al capitano del Patavier *di volgere la prua verso Zeebrugge. Il sottomarino* U 28 *la seguì. In lontananza si profilò un vapore, lo Zaamstron. Il sottomarino gli dette ordine di seguirlo. Le due navi dovettero ubbidire.*

Un po' di luce sull'incidente serbo-bulgaro

I precedenti e il retroscena dell'episodio di Strumitza

PARIGI 5, sera — *Il corrispondente speciale del* Temps *da Nisch manda in data di ieri i seguenti particolari intorno agli attacchi dei «comitagi» bulgari.*

L'attentato delle bande bulgare, forti di parecchie migliaia di «comitagi» ha provocato in tutto il paese, in un momento così tragico una grande impressione tanto più che il fatto si è verificato nel momento del passaggio del generale Pau e del generale Paget.

Alcuni giorni or sono l'organo del governo bulgaro, il Narodni Prava, *smentiva la notizia dell'Agenzia russa di Pietrogrado che ventimila «comitagi» erano concentrati a Strumitza. Due giorni dopo, questa smentita veniva a sua volta smentita dalla incursione dei quattro mila «comitagi» su territorio serbo.*

Da un pezzo la stampa bulgara, ufficialmente inspirata, non si stanca di accusare i serbi di opprimere la Macedonia con un regime di terrore. Si diffondevano a profusione nella stampa bulgara notizie tendenziose che parlavano di massacri, di torture eseguite contro i bulgari, fatti questi inventati di sana pianta. La Serbia nella situazione in cui è ora fa sforzi supremi per difendere la sua esistenza e la sua libertà e non può permettere il propagarsi di simili favole che possono far nascere serie agitazioni. La Bulgaria continua a favorire gli elementi che vengono in Serbia a seminare discordia e rovina. Poco tempo fa erano stati segnalati incidenti di frontiera nelle vicinanze di Aegri Palanka. Una banda bulgara aveva attaccato il posto serbo di frontiera di Kitka tirando fucilate e lanciando bombe.

La Bulgaria lancia i comitagi armati contro i posti di frontiera serba per provocare incidenti e accusare in seguito i soldati serbi. Per mutare tono e diventare meno monotoni nelle loro lagnanze, i bulgari parlano di maltrattamenti subiti dai sudditi nelle nuove regioni serbe e che cercano di passare la frontiera. L'impudenza giunge fino al punto di citare i nomi delle famiglie e i luoghi di origine di questi disgraziati che sono stati costretti ad emigrare in Bulgaria.

L'ultimo attacco ha preso proporzioni maggiori dei precedenti, giacchè finora i serbi erano riusciti a vigilare con gran cura le loro frontiere. L'ultimo attacco comprendeva circa quattromila comitagi. *Considerato che essi avessero la stessa meta e gli stessi scopi degli attacchi anteriori, bisogna pure ammettere che in pari tempo volevano vendicarsi dei loro insuccessi.*

Nel corso della notte da giovedì a venerdì, alle due del mattino questi avventurieri attaccarono improvvisamente Strumitza. Guardando sulla carta si vede una lingua di terra che si avanza nel nuovo territorio serbo. In questa regione vi è Strumitza, dove erano concentrate le bande bulgare che varcando la frontiera attaccarono i posti serbi di Valandovo.

Le sentinelle della frontiera serba dinanzi alla superiorità numerica non potevano che ripiegare lasciando parecchi morti. I soldati serbi sono stati orribilmente mutilati. I bulgari sparando a destra e a sinistra, avanzarono rapidamente occupando le posizioni dinanzi a Strumitza, e tagliarono le comunicazioni telegrafiche e telefoniche che furono poi ristabilite dai serbi.

Scopo della spedizione era di interrompere la linea ferroviaria Salunicco Uskub, la sola via che unisce la Serbia all'Europa. Rinforzi serbi però giunsero in tempo e rapidamente e respinsero l'invasione.

I nemici prima di lasciare il territorio serbo costrinsero con la violenza la popolazione di parecchi villaggi della frontiera a seguirli col bestiame. Si videro così uomini e donne con tutto quanto possedevano essere condotti in Bulgaria. E' facile imaginare che i bulgari non esiteranno a ripetere le loro precedenti asserzioni a proposito di questa forzata emigrazione.

ERNESTO RAGAZZONI

Pareri inglesi discordi

LONDRA 5, sera — *L'impressione suscitata qui dall'incidente serbo-bulgaro si può riassumere così:*

Si notano due correnti di opinioni: una che dà la colpa alla Bulgaria, e aspetta di ottenere un mutamento dell'atteggiamento bulgaro, con minaccie; l'altra crede piuttosto che la Serbia e la Grecia debbano mutare il loro atteggiamento, e che la diplomazia della Triplice Intesa dovrebbe già avere lavorato a questo scopo. La prima corrente, più numerosa, è rappresentata dal Times. *Il giornale minaccia le folgori della Triplice Intesa alla Bulgaria, se essa non punirà le bande colpevoli. Il* Times *non crede che il governo bulgaro sia stato promotore dell'incidente, e osserva che il raid seguì troppo immediatamente la visita di Von der Goltz a Sofia per sembrare completamente casuale. Pertanto il giornale nota che il governo bulgaro è tenuto a fare osservare strettamente la neutralità dei suoi cittadini.*

Nessuno muove obiezioni a questa neutralità, ma essa deve essere rigidamente osservata. Se al contrario la Bulgaria non punirà gli autori del raid che violarono apertamente la neutralità, la Triplice Intesa non può restare indifferente.

L'incidente, secondo il Times, *è specialmente grave poichè sembra una ripetizione di quello dello scorso novembre. Ambedue si svolsero presso Strumitza, e furono diretti contro le strade di comunicazione più importanti per le forze serbe.*

La seconda corrente dell'opinione è rappresentata dal Daily News.

Questo giornale vede nell'avvenimento una conseguenza della cattiva spartizione territoriale fatta dopo la seconda guerra balcanica e sanzionata dalla Triplice Intesa. La Serbia e la Grecia, secondo il giornale, furono troppo ambiziose ed ingiuste verso la Bulgaria. Esse vollero impadronirsi a forza dei territori macedoni, che dovrebbero appartenere di buon diritto alla Bulgaria, e anch'esse soffrono le conseguenze della loro violazione.

La Triplice Intesa deve convincersi che la Bulgaria è risoluta a insistere sui suoi diritti, per una più equa spartizione territoriale e sulla determinazione che la Triplice Intesa accolga le sue domande. I recenti avvenimenti hanno accresciuta la potenza politica e militare della Bulgaria. Il giornale dichiara che nelle attuali circostanze, la Bulgaria comanda i Balcani, e la Serbia e la Grecia dovrebbero fare alla Bulgaria tutte le concessioni richieste; altrimenti essa provocherà un disastro diplomatico. La Triplice Intesa a sua volta dovrebbe abbandonare ogni esitazione, ascoltando la Bulgaria. Questa è la sola condizione per mettere d'accordo i Balcani. Il Daily Mail *conclude notando che l'incidente recente costituisce un chiaro monito alla diplomazia della Triplice Intesa perchè prenda in ritardo, ma sempre in tempo una decisione.*

MARCELLO PRATI

L'equipaggio del "Megidié,, salvato

PIETROGRADO 5, notte. — *L'equipaggio del* Megidié *che fu affondato da una mina al largo di Odessa fu salvato dalle navi turche che scortavano l'incrociatore.*

Della nave scomparsa emergono soltanto la passarella ed alcuni cannoni.

Il "Prinz Eitel,, sarebbe sfuggito

NEW YORK 5, sera. — *Corre con persistenza una voce la quale conferma il tentativo di fuga da Newports News del* Prinz Eitel Friedrich *durante un uragano di neve. E' impossibile ottenere una conferma di tale notizia perchè il telegrafo non funziona, e il solo mezzo di comunicazione è la telegrafia senza fili appartenente al governo.* (Stefani)

Le funzioni del sottocapo di Stato Maggiore

ROMA 5, ore 21. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui sono stabilite le attribuzioni del sottocapo di Stato Maggiore dell'esercito. Il sottocapo dello Stato Maggiore dell'esercito coadiuva il capo di Stato Maggiore nel disimpegno delle sue attribuzioni e compie gli speciali incarichi affidati al capo dello Stato Maggiore stesso. A tal uopo egli deve essere completamente informato degli intendimenti del capo dello Stato Maggiore dell'esercito e attendere con lui e sotto la sua direzione agli studj relativi alla preparazione della guerra. Il sottocapo dello Stato Maggiore dell'esercito sostituisce il capo dello Stato Maggiore nei casi di assenza o di impedimento e lo rappresenta.

Il colonnello turco Hibralin bey accompagnato al confine

CONEGLIANO 5, mattina. — Ieri sera, per analogo ordine dell'autorità politica di Treviso, il locale commissario di polizia rimetteva in libertà il colonnello turco Habeil Hibralin Bey che, come a suo tempo abbiamo pubblicato, venne tratto in arresto alla ferrovia, perchè.... si dilettava a fotografare certi punti della laguna di Venezia.

L'Hibralin ha dovuto però abbandonare ancora ieri il suolo italiano, guardato a vista fino al confine di Pontebba da un funzionario di P. S.

Il mistero di un cadavere ripescato a Livorno

LIVORNO 5, ore 23 — E' stato rinvenuto nel canale dinanzi alle carceri un cadavere in avanzata putrefazione. L'annegato vestiva una giacca di panno nera abbottonata e pantaloni a righe, portava scarpe grosse e aveva l'apparente età di 50 anni. Da una ferita al sopracciglio e al naso usciva sangue e materia. Dalla foggia del vestito, l'annegato sembrerebbe uno scaricatore di carbone o un marinaio che, forse in preda all'ubriachezza, ha trovato in questo tragico modo la sua fine. Il cadavere è stato trasportato alla camera mortuaria del cimitero, ma nessuno lo ha saputo identificare.

Un omicidio fra soldati nel V. centino

VICENZA, 5, sera — Iersera, a Malo, nell'osteria di Ruaro Antonio, vi erano alcuni soldati fra cui certi Cavallone Giuseppe, d'anni 21, di Casale Monferrato e Manea Carlo, di anni 22 da Malo, il primo di fanteria e l'altro di artiglieria. Quest'ultimo vestiva in borghese, essendo in licenza. Entrambi erano un po' alticci. Il Manea, visto il Cavallone, cominciò a beffeggiarlo, senza però che questi se ne risentisse troppo.

Senonchè continuando fra loro i motti scherzosi, finirono col litigare.

Poco dopo il Manea uscì nel cortile, seguito dal Cavallone. Il diverbio continuò anche fuori, ma senza preoccupare troppo gli avventori, data la frivolità della cosa.

Senonchè pochi minuti dopo il Manea rientrava nell'osteria barcollando e pallido. Fatti pochi passi, stramazzava a terra svenuto.

I presenti si precipitarono a soccorrerlo, ma ogni sforzo fu vano perchè il disgraziato era spirato.

Il Manea aveva ricevuto un colpo di baionetta che gli aveva spaccato il polmone sinistro.

L'assassino si dava tosto alla fuga e non fu ancora arrestato.

Merciaio ambulante trovato morto dopo una trentina di giorni

PARMA 5, sera — Da circa trenta giorni era scomparso il merciaio ambulante Landini Amilcare che abitava in una camera al terzo piano della casa n. 15 di Borgo della Vita.

I casigliani finalmente preoccupandosi per tale scomparsa avvisarono oggi i vigili urbani, e questi, col delegato Balzaran si recarono ad aprire la camera abitata dal Landini.

Un tanfo orribile li fece arretrare prima e poi avanzando cautamente, rinvennero a terra il misero uomo in istato di avanzata putrefazione.

Il dott. prof. Vecchi, constatò che la morte doveva essere avvenuta da circa quindici giorni. A mezzo degli infermieri il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale.

Grave incendio in un capannone nel porto di Genova

GENOVA 5, sera. — Oggi verso le 17 si è sviluppato un grave incendio in porto. In un capannone, a Ponte Spinola, ove erano depositate grandi quantità di zolfo, iuta e lana, non si sa come si appiccò il fuoco. Andò distrutta una quantità di zolfo e i danni si fanno ascendere a circa 50 mila lire.

Un artigliere ucciso a tradimento a Boara di Rovigo

ROVIGO 5, ore 23 — Mentre la giornata di Pasqua è passata fra noi tranquillamente ieri sera in località Granzette, nel vicino comune di Boara Polesine, avveniva un gravissimo fatto di sangue. In una osteria di certo Poletto Eugenio stavano alcuni contadini e alcuni soldati del 14.o artiglieria, accantonati nella vicina frazione di Cantonazzo, quando tra gli uni e gli altri sorse un diverbio per futili motivi. Dicesi che un soldato, certo Marconi Luigi di anni 23 da Milano, della seconda batteria, vedendo un contadino che teneva un fiore rosso all'occhiello, abbia esclamato: Oh! Come è appassito!

Il contadino suppose invece che gli avesse dato del pazzo. Dopo uno scambio di frasi vivaci fra i due, il contadino seguito da altri armati di roncole, si avventò contro il soldato, che era circondato da alcuni commilitoni. Da qui una rissa, durante la quale uno dei soldati ebbe la giacca tagliata da un colpo di roncola. Dopo qualche istante, la baruffa cessò e gli artiglieri, verso le 22, uscivano dall'osteria; ma, fatti alcuni passi, rintronò un colpo d'arma da fuoco e il Marconi, colpito alla testa, stramazzò al suolo.

I suoi compagni in tutta fretta lo trasportarono alla caserma di Cantonazzo, mentre l'assassino si dileguava.

Il dottor Finotti di Boara, chiamato d'urgenza, accorse sul posto e constatò che il proiettile, entrato nella scatola cranica al disopra della orbita sinistra, era uscito dalla parte posteriore, asportando anche della sostanza cerebrale, e ordinò quindi il trasporto del ferito al nostro ospedale, dove il dottor Faletti giudicò il caso gravissimo e l'infelice infatti verso le 11 di stamane, dopo una straziante agonia, cessava di vivere.

Appena conosciuto il fatto, un caporale di artiglieria si recava nella osteria del Poletto e ingiungeva alla moglie del proprietario di dirgli i nomi degli individui che parteciparono alla baruffa, e la stessa dopo avere un po' tergiversato diede i nomi. Vennero arrestati 13 individui e stamane veniva pure arrestato certo Giuriati Vittorio, che, alla vista dei carabinieri, si era dato alla fuga e che fu raggiunto dopo una corsa di circa due chilometri. Dopo gli interrogatori, dieci degli arrestati furono posti in libertà e quattro vennero passati alle carceri giudiziarie.

Le indagini dei funzionari di P. S. e dei reali carabinieri sono seguite quest'oggi e continuano attivissime.

Abbiamo già detto che il dottor Finotti si è recato per portare il suo soccorso al povero Marconi. L'egregio sanitario, giunto alla rampa, dove, a poca distanza, trovasi l'osteria Poletto, fu fermato da un individuo armato, che gli ingiunse di non procedere, altrimenti l'avrebbe ucciso. Poi lo sconosciuto, approfittando della notte, scompariva fra i campi.

Forse egli era l'assassino. Ci giunge notizia all'ultimo momento che l'assassino sarebbe stato identificato. Esso è latitante ed è attivamente ricercato.

La mala Pasqua di un ladro ferrarese

PARMA 5, sera — Verso le 15 di ieri la famiglia di Masseroni Enrico era ancora raccolta attorno alla tavola da pranzo, al primo piano della casa n. 70 di Borgo delle Colonne, quando una delle figliuole ebbe bisogno di andare nella camera dei genitori e vi trovò un ladro che, di pieno giorno, rovistava nei cassetti di un canterano. Avvisata la famiglia, il ladro fu circuito e fermato in tempo e trattenuto fino a che, giunte le guardie di città, fu tratto in arresto. Esso è tale Baltoni Luigi fu Vittorio, di anni 23, da Ferrara, e colà dimorante in via Ripagrande 29. Egli aveva in tasca dei pezzi di carta con i nomi e gli indirizzi dei più noti ladri di Parma.

Un'autolettiga investe una motocicletta

Tre feriti

BRESCIA 5, ore 20. — Questa mattina veniva chiamata da Anfo l'autolettiga della Croce Bianca per portare a Brescia un soldato ferito in una rissa con diversi borghesi. L'automobile giungeva prontamente sul luogo e dopo avere caricato il soldato a tutta velocità veniva a Brescia. Ad una svolta della via andava a cozzare contro una motocicletta sulla quale si trovavano due persone. L'urto fu violentissimo, la motocicletta andava in frantumi e l'autolettiga riportava la rottura del radiatore.

Venne chiamata un'altra automobile che prese a rimorchio la prima e su di essa furono anche caricati i due che erano rimasti a terra esanimi.

All'ospedale il dottor Filippini eseguiva una brillante operazione rimettendo a posto l'anca ad uno dei due feriti. L'altro versa in gravissime condizioni e presenta sintomi di commozione viscerale.

I TEATRI

TEATRO DUSE

Le repliche della divertente operetta del Gilbert: *Cinema-Star* hanno avuto un clamoroso successo e continuano a chiamare gran folla. Domenica e ieri il teatro era esaurito.

L'operetta, il cui allestimento scenico rappresenta ciò che di più elegante si possa oggi presentare sul teatro, per opera di Caramba, che ha avuto trovate genialissime, offre anche per parte della musica un complesso di svariati motivi divertenti che saranno ben presto popolari.

L'interpretazione coopera al trionfo del lavoro e ricordiamo Gea della Garisenda, l'artista eletta che mette tutto lo slancio del suo temperamento nel rendere la figura della regina del cinematografo; la Villarmosa graziosissima sempre ne' suoi ricchi costumi; la Di San Giusto cantante dalla voce armoniosa; il Merozzi comicissimo; il Righi ottimo tenore; l'Orsini ameno e sempre corretto e l'Orlandi, la Baracchi e le comprimarie tutte bene affiatate.

Ad ogni rappresentazione il pubblico chiese e ottenne parecchi bis.

Questa sera l'operetta si replica.

TEATRO VERDI

Il successo ottenuto da *Sangue Polacco* ha trovato nelle repliche delle due sere scorse una splendida conferma.

Il pubblico, accorso numerosissimo ad entrambe, ha accolto la bella e divertente operetta con continui applausi, dovuti anche all'esecuzione ottima, ed ha principalmente festeggiato la Gattini, la Salani, l'Abrate, l'Angelini ed il Trucchi.

Domenica di giorno si rappresentò *Eva*, allestita con sfarzo e la compagnia rinnovò le favorevolissime impressioni destate nella sua prima comparsa.

Protagonista del popolare lavoro del Lehar fu la Teheran artista di notevoli risorse vocali delle quali usa con molto garbo e che fu pure molto festeggiata con la Salani, l'Abrate, il Trucchi.

Questa sera quarta replica di *Sangue Polacco*.

Quanto prima *La Candidata*, operetta del maestro Leoncavallo su parole di Forzano, nuovissima per Bologna.

Gli autori assisteranno alla rappresentazione.

TEATRO CONTAVALLI

Anche questa sera si replica e per l'undicesima volta, la rivista del Testoni: *Aijr-Incu-Dman*, che iersera chiamò una folla imponente. Da questa sera i prezzi sono normali.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE — Compagnia di operette diretta da Scognamiglio e Caramba, amministrata da Caracciolo e Soci. Alle ore 20,45: *Cinema-Star*.

TEATRO VERDI — Compagnia di operette Annetta Gattini-Angelini. — Ore 20,45: *Sangue polacco*.

TEATRO CONTAVALLI — Compagnia bolognese — Ore 20,45: La Rivista: *Aijr, incu e dmàn*.

EDEN TEATRO — Ore 21 — Rappresentazione.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *Viaggio e caccia grossa nell'Africa equatoriale*, attraentissima cinematografia dal vero in 4 parti.

Teatro Apollo — Via Indipendenza N. 38 *Il ritorno*, dramma passionale, protagonista la signorina Maria Melato e Gabriellino D'Annunzio. — *Polidor l'attaccapanni*, comica esilarante.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *La gerla di Papà Martin*, dramma interpretato dal comm. Ermete Novelli. — *La scappatella di Tappucci*, comica.

Cinematografo Garibaldi (Arena del Sole) *La campana fatale*, dramma. — *Il duello di Fricot*, comica. — Gran successo del prestigiatore sig. Caressa.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

Tipografia dello Stabilim. Poligrafico Emiliano

Nel dì di Pasqua alle ore 13 è santamente passato a nuova vita

CRISTOFORO NANNI

La vedova **Teresa Abbati**, i fratelli **Pietro, Livia, Francesco, Filippo** i nipoti, i congiunti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Noi si inviano partecipazioni personali.

La Messa di Requiem sarà celebrata nella Chiesa di S. Agostino alle ore 11 di martedì 6 corrente.

Il trasporto della Salma dalla Chiesa al Campo Santo avrà luogo alle ore 16.

Si dispensa dalle visite e dai fiori.

Rimini, 4 aprile 1915.

PHILIPS

LAMPADE "MEZZO-WATT,,

TIPI

50-260 VOLT

100-3000 CANDELE

Si fornisce ogni quantità immediatamente

Stabilimenti ad EINDHOVEN (Olanda)

Nel collegio di Ferrara

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

Espedienti elettorali

FERRARA 5, sera — Un sintomo del rispetto che la candidatura del prof. Pietro Sitta incute nello stesso campo avversario è l'insieme dei mezzucci e degli espedienti a cui essi ricorrono per porre in cattiva luce il nostro candidato. Espedienti che fanno vedere a luce meridiana come la figura del prof. Sitta sia al di sopra di ogni attacco e di ogni critica avversaria.

La *Bandiera*, organo di Zanzi, e *La granata*, giornale elettorale di Podrecca fanno dell'.... archeologia politica, con l'esumare le pubblicazioni, riguardanti il Sitta che in altri tempi ebbe divergenze, di natura locale, con amici nostri. Roba superata e che non ha nessun significato oggi che la situazione e generale e particolare è fondamentalmente diversa e che non può quindi essere giudicata con lo stesso metro. E' proprio un errore elementare, politico e polemico il riferire a uomini e ad avvenimenti il giudizio che di essi può esser stato fatto in relazione con una situazione di cose profondamente diversa. Quando la realtà con la forza delle sue circostanze impone un nuovo apprezzamento, sarebbe ridicolo, in omaggio a una pretesa logica formale, indugiare e insistere sui giudizi passati, mostrando di essere sordi all'eloquenza dei fatti nuovi.

Il genere di polemica che si adotta dai nostri avversari dimostra sempre più la loro miopia e il loro desiderio di rimpicciolire la lotta, entro una visuale locale, per poter approfittare dei pettegolezzi e delle piccole gare.

Noi non seguiremo questo sistema che deploriamo, sopratutto in quest'ora solenne che non consente che ampiezza di vedute e coscienza di problemi nazionali.

Quello che noi rivolgiamo agli elettori è un appello di natura superiore che tutti li accomuna e li stringe: quello cioè di far trionfare il nucleo compatto delle forze ligie al concetto di costituzione d'ordine e di libertà, contro il pericolo e la insidia dei nemici comuni: e ciò in nome di quella concordia nazionale che deve unire tutti quanti sono devoti al proprio paese e ne desiderano una sempre maggiore grandezza e sono pronti ad ogni sacrificio per il suo raggiungimento. La candidatura Sitta rifugge dagli eccessi e dagli opportunismi significa: disciplina.

E così è da considerarsi come un altro mezzuccio senza serietà un volantino anonimo *a sensation*, nel quale si accomuna Podrecca e Sitta come favorevoli alla guerra (e si fanno i calcoli precisi dei milioni che si spenderanno e degli uomini che saranno posti fuori combattimento! — non manca altro che si dica chi essi sono e il nome della località dove avverranno gli scontri!) per mettere in evidenza che il candidato che... eviterà la guerra sarà precisamente Carlo Zanzi!

Questi sistemi sono un' offesa al buon senso e all'intelligenza istintiva dei nostri elettori. Soltanto supponendo che essi siano degli incoscienti matricolati si può sperare fortuna nel tentare di dar loro a bere codeste panzane.

Avevamo pertanto ragione quando in principio di queste note inducevamo che nello stesso campo degli avversari la candidatura Sitta ha imposto rispetto, poichè non sarebbero ammissibili altrimenti i loro banali espedienti elettorali per attaccare la figura insigne per ingegno, per cultura, per onestà del nostro candidato.

Un'...autocandidatura?

Tanto perchè questa rubrica non s'a priva anche delle... curiosità elettorali, raccoglieremo pure noi la notizia di una autocandidatura di un certo signor *Orsatti Ugo!* La sua — dice lui in uno sgrammaticato avvisetto — è una candidatura-protesta contro la guerra, in nome non sappiamo di qual partito, ma pare in nome degli anarchici!

Si dice però che l'Orsatti si qualifichi come seguace delle idee del compianto on. Mosti e che la sua candidatura significhi protesta contro la deliberazione del partito radicale di appoggiare l'on. Podrecca.

Si dice pure — nè vale la pena di controllare la notizia — che l'Orsatti sia stato chiamato a Ferrara dalla Unione Radicale *ad audiendum verbum*!

La propaganda dei candidati

Si intensifica la preparazione e la propaganda elettorale da parte dei candidati.

Il nostro candidato prof. Pietro Sitta è stato ieri a Pontelagoscuro e ha parlato in una numerosa adunanza, raccogliendo calde manifestazioni di simpatia e di plauso. Anche nelle altre frazioni dove si è recato ha dovunque trovate accoglienze molto simpatiche e calorose.

Anche gli altri candidati Podrecca e Zanzi fanno un assiduo lavoro di preparazione e quotidianamente tengono o fanno tenere ai loro amici conferenze elettorali.

Prodromi di lotta agraria nel ferrarese

FERRARA 5, ore 20. — Proprio ieri, Pasqua, i segretari delle due Camere del lavoro, L. Ciardi e G. Zirardini, gettarono una nube sulla simpatica festività del trionfo della pace fra gli uomini, con un manifesto che è forse il preludio di nuove agitazioni agrarie.

In quel manifesto si annunziava agli enti agrari ed ai proprietari singoli la disdetta dei patti colonici.

Ma se le Camere del lavoro ferraresi battono il «chiet» per la raccolta degli organizzati, anche gli agrari sorgeranno in armi per ogni evento. Ad ogni modo facciamo l'augurio per un'intesa generale nell'interesse di tutti, della classe operaia specialmente che — date anche le condizioni generali del paese — ha bisogno di quiete e di lavoro.

Per un inno dei Giovani Esploratori

FERRARA 5, sera. — Il giornale artistico «L'Orifiamma», diretto dall'egregio dottor Nando Bennati, ha opportunamente indetto il concorso per le parole di un inno dei «Giovani Esploratori», la benemerita istituzione che prospera anche fra noi.

Il lavoro prescelto sarà premiato con medaglia d'oro offerta dall'egregio dottor Arrigo Sani.

I lavori dovranno pervenire alla direzione dell'«Orifiamma» non più tardi del 20 aprile.

Concerti a Ferrara

FERRARA 5, notte. — Con grande successo ha avuto luogo questa sera al nostro Comunale, sotto gli auspici della benemerita Società del Quartetto il concerto Consolini, formato di vostri egregi concittadini. Lo squisito concerto d'archi è stato seguito con molta attenzione e ad ogni numero dell'interessante programma raccolse unanimi approvazioni.

*

Il 7 corrente avrà luogo al Comunale un grande concerto, promosso dal giornale artistico: *L'Orifiamma*, a favore della Croce Rossa.

Vi prenderanno parte gli egregi artisti: Maria Rita Brondi, Bianca Facchini, Olga Gabbi, Ercole Arlotti, Gilfredo Cattolica, Carlo Diletti, Rizzardo da Ferrara, Camillo Fiegna, Luigi Pierattini (tenore) escono dalla rinomata scuola del

La signorina Gabbi (soprano) e il signor Pierattini (teonre) escono dalla rinomata scuola del maestro bolognese sig. Giulio Zoli e sono essi pure vostri concittadini.

L'estrazione del bue grasso a Faenza

FAENZA 5. — L'estrazione del lotto del bue grasso che richiama a Faenza molti forestieri massime dalla campagna, ebbe luogo nel pomeriggio di ieri davanti ad una grande folla di popolo.

Il numero che vince il magnifico capo è 14464.

Corti e tribunali

La querela Stucchy-"Mulo,,

(Tribunale penale di Bologna)

Quanto di più eletto ha Venezia nel campo delle lettere, della politica, della finanza, delle industrie e del giornalismo, era ieri convenuto a Bologna nell'aula della seconda sezione del tribunale.

Nel buio corridoio che precede la sala di udienza abbiamo visto l'on. Fradeletto, il sindaco di Venezia conte Grimani, l'avv. comm. Franco e tante altre personalità notissime a Venezia che attendevano di essere chiamate a deporre.

Era imputato tal Gennari, gerente responsabile del giornale umoristico «Il Mulo» contro il quale aveva sporto querela per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa il notissimo industriale di Venezia cav. uff. Gian Carlo Stucchy.

L'origine della causa va ricercata in un articolo apparso nel numero del 30 agosto 1914 intitolato «Due delitti» a firma Zampa Ferrata nel quale si narrava di un tale comm. Stecchi, proprietario di un gigantesco mulino, il quale avvertito 15 giorni prima del decreto di divieto d'esportazione che stava per pubblicarsi in occasione della guerra europea, aveva esercitato su larga scala il contrabbando di farina a favore dell'Austria dalla quale era stato ricompensato in misura straordinaria tanto che in pochi giorni aveva potuto realizzare un guadagno di oltre un milione.

Lamentava l'articolista che intervenuto il decreto di divieto d'esportazione, il grano era aumentato di 4 lire il quintale il che aveva permesso al comm. Stecchi di realizzare altri ingenti guadagni, mentre la disoccupazione cresceva e la popolazione si vedeva affamata.

La novella umoristica terminava dicendo che una notte il comm. Stecchi, mentre rincasava era stato colpito con un pugnale da un operaio che invano aveva fatto appello al suo cuore perchè lo liberasse da gravi imbarazzi finanziari.

Il cav. Gian Carlo Stucchy credette riconoscere se stesso nello Stecchi della novella umoristica anche perchè, oltre alle tante altre circostanze, era chiara l'allusione all'assassinio del padre suo avvenuta pochi anni sono per mano di un operaio, e per la morte del quale unanime fu il compianto.

Ne portava perciò querela contro il gerente del «Mulo», non essendo noto chi nascondesse lo pseudonimo di «Zampa Ferrata».

La difesa del Gennari assumeva e sosteneva, senza contestare il contenuto diffamatorio dell'articolo incriminato, che non si voleva affatto alludere al cav. Stucchy; ma tutti i testimoni indotti dal querelante riferirono che la prima impressione da essi riportata fu quella che si alludesse al cav. Stucchy, e per la somiglianza del nome e per le varie circostanze che valevano a identificarlo senza pericolo di errore.

La causa non potè essere terminata non essendo comparsi due testi, sì che si dovè rinviarla a venerdì prossimo 9 corrente ad ore 9 per la prosecuzione.

Fra soldati e borghesi a Modena

MODENA 5, sera. — Ieri sera un gruppo di borghesi ed uno di soldati di fanteria, in via Armaroli vennero per futili motivi a contesa.

Un borghese, estraneo ai contendenti, si inframmise per calmare gli animi, ma venne colpito improvvisamente da uno dei soldati con un forte schiaffo che lo fece cadere a ruzzoloni.

Tale atto indignò vieppiù i presenti che incominciarono a menar pugni e bastonate sui soldati, i quali alla loro volta, e per tema di essere sopraffatti, a causa il vino bevuto estrassero le daghe, tentando di colpire i borghesi.

Questi allora si diedero alla fuga, sempre inseguiti dai militari che tentavano di raggiungerli, e riuscirono a ferirne leggiermente tre.

Alle altissime grida sollevatesi per la via, accorsero carabinieri e guardie, ma i soldati si diedero alla fuga e non poterono essere identificati.

Orribile suicidio di un detenuto

ROMA 5, sera. — Oggi nel solito carrettone, veniva trasportato, unitamente ad altri arrestati, dagli uffici del commissariato alle carceri di Regina Coeli, certo Alfredo Cavicchia, imputato di furti di gioielli in danno di una signora straniera. Il Cavicchia aveva al polso una catenella di ferro, assicurata al braccio di un altro individuo arrestato. Mentre però il carrettone, trainato da due cavalli, si dirigeva verso il ponte della Lungara, il Cavicchia ha estratto di tasca una pillola contenente Cianuro di potassio e l'ha ingoiata rapidamente. Poi, rivolto ai compagni e alle guardie ha detto: «Io vi saluto. Non ci vedremo più».

Dapprincipio le guardie non hanno creduto alle parole del Cavicchia.

Poco tempo dopo pe rèegli ha cominciato a stralunare gli occhi e a gridare. E stato immediatamente condotto all'ospedale di San Giovanni dove è morto fra spasimi atroci.

Orribile morte di una bambina

MODENA 5, sera. — Ivonne Messerotti, di anni 2, si trastullava con un ferretto d'uso domestico, quando cadde,, e il piccolo ferro le si infiggeva in una tempia, determinando mortale lesione interna, che la poverina moriva poco dopo; nonostante il pronto soccorso della Croce Verde.

La temperatura

Regio Osservatorio di Bologna

Stato del cielo: Sereno.
Barometro (ridotto a 0o e al livello del mare): Se mm. 763,0 disceso a 759,1.
Temperatura in centigradi: massima 16,8; minima 6,7; media 10,9. — Anno precedente: massima 17,8; minima 7,0.
Umidità relativa media in centesimi: 51.
Vento: Debole o moderato meridionale nella notte.

Previsioni meteorologiche

Dal 6 all'11 aprile

Da un esame sommario delle ultime manifestazioni atmosferiche ne è dato dedurre buoni auspici pel tempo dal 6 all'11 corrente aprile, ed anzi, almeno per la massima parte e colla quasi certezza buonissimi, sembrando alcunchè sarà per riflettervisi della fine di febbraio e del principio di marzo, testè decorso e, data la stagione più innoltrata, deducendosene però un tanto più rapido elevarsi della temperatura in seguito a questa così discreta e rasserenante rinfrescata.

Secondo altra analogia, però, dedotta da una osservazione fatta ier sera, sarebbe anche imminente l'ascesa all'Italia superiore da circa la Sardegna di una forte depressione ciclonica, colà formatasi o giuntavi dall'Africa, ma solo profilandosi qua e là sul sereno con qualche temporale o parvenza, da forte vento sospinta, e circa l'8 e il 9, per quanto è più probabile.

Riassumendo però dalle due analogie, ma più tenendosi a quella prospettata da prima, sarebbe da indicarsi inoltre alcuna leggera probabilità tellurica fra Emilia e Romagna nonchè Toscana circa l'8 e 10 o anche già da circa il 6 fra qualche molto arida oscillazione barometrica e termometrica, un periodo assai notevole di molto asciutto affacciandosi da prima come più probabile ed anche non ostante la minaccia tirrenica di qualche isolato temporale, anche oltre Appennino, in Emilia ed altrove sull'Italia superiore rigettato.

Bologna, 5 aprile 1915. G. P.

I mercati

ADRIA

CEREALI. — Frumento da L. 43,50 a 44 — Frumentoni da L. 31 a 31,50 — Fagiuoli colorati da L. 37 a 40. — Tutto al quintale.

BESTIAME. — Buoi a peso vivo da L. 80 a 95; a peso morto da L. 150 a 160 — Vacche e tori a peso vivo da L. 60 a 70; a peso morto da L. 120 a 150 — Vitelli maturi a peso vivo da L. 65 a 90; a peso morto da Lire 120 a 170 — Vitelli da latte a peso vivo da L. 90 a 100; a peso morto da Lire 170 a 180. — Tutto al quintale.

Il cambio ufficiale

ROMA 5. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento è fissato per domani in lire 110.35.

PREZZO L. 4.=

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri
moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche"

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse,
modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

LA PETROLINA LONGEGA
DISTRUGGE LA FORFORA ed ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI
Ditta ANTONIO LONGEGA - VENEZIA
CHIEDERLA A TUTTI I PROFUMIERI E PARRUCCHIERI
In Bologna presso Franchi e Baiesi - P. Bortolotti - C. Casamorati - Pedrelli e Veronesi - E. Bonfiglioli, ecc. — In Ferrara presso Profumeria Longega.

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

SIGNORINA ammirata lungo tempo, ultimamente giorno Pasqua, nel caffè S. Pietro, se corrisponde, pregasi indicare modo esternare simpatia. Scriva F. 166 fermo posta. 2952

12 Giugno. Auguri, baci, ricordi affettuosissimi da chi sempre pensavi. 2964

TRE Aprile. Ti cercavo da giorni con ansia febbrile!... E quell'ora di attesa fu davvero terribilmente dolorosa... compensata dall'apparir tuo in tutto il fulgore di bellezza nuova, irresistibile; dalla tua bontà più dolce! Oh! come ritrovavo te stessa dei giorni felici; oh! come avrei voluto morire a' tuoi piedi!! Te lo ripeto, sii sempre con me tanto buona, perchè sono tanto tanto infelice, disgraziato.... perchè sento di meritare sempre tutta intera la tua fiducia, il tuo amore! Non dubitare, sarò prudente... farò di tutto per evitarti ogni noia... Mi accontenterò magari solo di... vederti; ma fa che io sappia che la mia passione trova ancora un'eco dolce nell'animo tuo gentile, che il mio cuore, che sente sempre viva, tormentosa la voluttà de' tuoi baci deliziosi, non batte, non soffre invano... E non essere «irritata con te stessa...» perchè saresti ingiusta: siamo stati gettati l'uno nella braccia dell'altra da una forza fatale, superiore alle nostre volontà... Ricorda! Attendo una tua parola cara, e ti bacio con adorazione vera! 2965

10 Settembre. Triste è la Pasqua senza il dolce sorriso dell'amata, senza la grata eco di desideratissima voce. Triste è la vita lontana da te; quando l'amore è infinito sempre. 2966

DOMANDE D'IMPIEGO
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

DATTILOGRAFA ottime referenze miti pretese cerca occupazione decorosa. Scrivere Casella C. 2946 presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 2946

MACCHINISTA patente marina centocinquanta cavalli vapore piena cognizione motori scoppio causa famiglia cerca posto residenza fissa indicare condizioni. Empedocle, fermo posta Sermide. 2962

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI impiegato assolutamente pratico servizio esattoria imposte patente di messo con cauzione ciò 25-30 anni preferibilmente non mobilitabile, per esattoria nel mantovano. Indirizzare Casella O. 2493 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 2493

CERCASI signori signorine facile lavoro domicilio. Scrivere Casella 11477, Messina. 2720

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI E VIAGGIATORI
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

CANAPA Rappresentante residenza Colonia-Germania cerca rappresentanza fortissimo produttore esportatore canapa. Scrivere Cassetta 53. Z. HAASENSTEIN e VOGLER, Milano. 2957

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

NEGOZIO centralissimo con vetrina retrobottega, bassicomodi, affittasi via Azeglio, 32. Schiarimenti, Maradi Via Saffi, 43 Bologna. 2950

CERCASI appartamentino 2 camere, cucina, bassi comodi anche presso famiglia civile. Inserzione 2951, Posta. 2951

APPARTAMENTO 16 ambienti, sopra giardino, comodità moderne. Visibile 14 a 16, Zamboni, 40. Altro 4 ambienti terreno, anche studio, comodità moderne. Ivi. 2953

STUDIO Affitta una due camere, rivolgersi rag. Masotti, Azeglio, 34. 2955

VENDESI Villino S. Lazzaro Savena, Galliani, 10 ambienti giardino e terreno fabbricabile per villini. 2096

APPARTAMENTO affittasi anche subito, completamente restaurato, cinque camere, cucina, bassi comodi principio via Zamboni. Rivolgersi Magazzini Marzocchi, via Farini. 2926

VILLA Spaziosa d'affittare in amena collina Parco, garage, luce elettrica telefono, pochi minuti dal Tram.. Coltelli Azeglio, 66. Telefono 20-92. 2654

AZEGLIO 78. Novembre ritorno campagna 6 appartamenti rimodernati 7-8 vani thermosifone, bagni, luce, gas. Studi, laboratorii, garages. Subito bottega Pavaglione Negozi P. con retro cantina. S, due camere mezzanino. Luzzo 4 camera camerino WCC studio ufficio rappresentanza Dirigersi Luzzo 4 dalle 11 alle 12 o dalle 15 alle 16. 2802

VENDESI terreno con fabbricati costante energia idraulica, macchinari venticinquemila residuansi dieci. Cassetta B. 2902 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 2902

GRAZIOSA villetta principio Osservanza elegantemente ammobigliata ogni confort, giardino affittasi fine mese. Rivolgersi Guidicini Mamolo 27. 2908

DA affittare. Ai Crocioli fuori porta Mazzini diversi appartamenti di 8 ambienti. Rivolgersi nei giorni feriali all'Amministrazione Benore, S. Stefano 30. 2924

VASTI locali pianterreno uso laboratorio, studio, magazzeno, affittansi centro. Rivolgersi Negozio Marzocchi, via Farini. 2925

BOLOGNA a mezzaratta dell'Osservanza affittasi un pianterreno 7 ambienti con o senza mobiglia, luce elettrica, gas, castagneto pel passeggio, subito, oppure per 8 maggio indirizzarsi Frank, Hotel Brun. 2447

COMPERA E VENDITA DI MOBILI
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

VENDESI Vetrina completa di cristalli e candelliere, Rivolgersi Boni della già Nardi e Boni, Farini 6. 2819

CAPITALI E SOCIETA'
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

DANARO prestasi semplice firma. Restituzione rateale. Lierre Casella 204, Torino. 2949

URGE socio Agenzia primaria. Via Carbone, 13-B. 2854

SOCIO 40.000-50.000, possibilmente, collaboratore, cercasi sviluppo Ingrosso Mercerie Manufatti, centro Veneto. Vecchia ditta scelta clientela tutta Italia. Reddito notevole. Offerte serie categoriche alla Casella A. 2963 presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 2963

ANNUNZI VARII
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

E' stato smarrito un ciondolo d'oro con 3 miniature. A chi lo porterà alla Fotografia Pasquini, Via Indipendenza 18, riceverà un lauto compenso. 2947

GIOVANE signore contrarrebbe seria relazione giovane signora, signorina. Posta Armi 1764. 2961

MANCIA competente a chi porterà all'amministrazione del «Resto del Carlino», renard bianco, smarrito percorrendo via S. Vitale. 2967

MOBILI quasi nuovi vendo: in blocco oggi e domani dalle 11 alle 15, appartamento sito in Viale G. Guinizelli numero 5 piano terreno (Mazzini-S. Stefano). 2956

Comune d'Imola

Al 20 aprile aperto concorso al posto di Capo Ufficio di Polizia Municipale. Stipendio lordo L. 2600, assegno per servizio affissioni L. 200. E' in corso di approvazione l'aumento dello stipendio a L. 2800.

Richiedesi patente di segretario comunale.

Per chiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Segreteria.

Il Sindaco: MOLINARI

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

IMPORTANTE!
Insistete sul nome
CAMPARI
pretendete il
prodotto genuino!
CORDIAL CAMPARI
Davide Campari & C. - Milano

Macelleria CECCARELLI-RONCARELLI
Pescherie Vecchie
VENDESI

Vitello anteriore	L. 1.30 al Kg.	
» posteriore	» 2.—	»
» Bracciole	» 2.—	»
» senza osso	» 3.—	»
Manzo posteriore	» 1.80	»
» senza osso	» 2.—	»
» scanello e girello	» 2.20	»

DOPO LETTO IL GIORNALE
Date una occhiata alla ottava pagina. Può esservi quello che desiderate e che vi abbisogna. Ad esempio una casa proprio in quella situazione che vi piace un oggetto che vi piace, un oggetto che volevate trovare ecc. — Gli Avvisi della nostra Pubblicità Economica sono utili ed opportuni per tutti.

STREGA
LIQUORE TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI BENEVENTO

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. Girolamo Pagliano
Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno
Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.
LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS
Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore della vera ed originaria Casa fabbricatrice dello Sciroppo del Prof. GIROLAMO PAGLIANO da lui fondata nel 1838 in Firenze, ove non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza in
FIRENZE
Via Pandolfini
Evitate le Contraffazioni
Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno celeste attraversato dalla firma dell'inventore.

DEPURATEVI il SANGUE,
Se non volete esporvi ad una Vecchiaia precoce e sue disastrose conseguenze!... L'ANTICELTICO Torresi per la sua rapida ed energica azione rinnovatrice, elimina dall'organismo ogni impurità
VENEREA - SIFILITICA
antica o recente, sostituisce con insuperabile vantaggio ogni altra cura e le dolorose iniezioni ipodermiche, ringiovanisce e provoca nuovo vigore e benessere a tutto l'organismo, guarisce radicalmente in
30 GIORNI
risolve immediatamente gli ingorghi glandulari, dolori vaganti, eruzioni della pelle, ulceri, ecc. Tollerabilissimo dagli organismi più delicati o refrattari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare ad ogni stagione. Quindici anni di continuo successo - più volte premiato con le più alte onorificenze - Un flacone costa L. 4, per posta L. 4,80. (Quattro flaconi L. 15 franco). Opuscolo e consulto gratis per lettera.
Dirigersi all'inventore G. TORRESI, Premiato Laboratorio Chimico, Via Magenta, 29, ROMA. — Depositi: Bologna: Farmacia Zarri — Ancona: Angiolani — Terni: Cerafoglio — Livorno: Jacchia

La SIFILIDE
si guarisce radicalmente in breve tempo senza iniezioni colla cura dell'Idrargico-iodina Candioli, il massimo depurativo del sangue.
Venti anni d'incontestabile e clamoroso successo. Migliaia di certificati di guarigione visibili in originali a chiunque. L'unico preparato razionale, assimilabile ed innocuo, ben tollerato dallo stomaco. Nessun inconveniente nè alcuna privazione durante la cura facile, comoda ed occulta. — Risultati brillanti, sicuri ed immediati.
Vendesi esclusivamente nella Farmacia Internazionale Candioli, Via Nazionale, 72-74, Roma, a Lire 5 la bottiglia sufficiente per la cura di un mese. — (Per posta aggiungere Lire 1).

STITICHEZZA
GASTRICISMO
(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicranie, atonie intestinali), si guariscono coll'uso delle
PILLOLE DI CELSO
Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1.— la scatola

UOMINI
Leggete lo «COLPE GIOVANILE».
Nozioni e consigli indispensabili a guarire la
IMPOTENZA VIRILE
ed ottenere il rinvigorimento sessuale.
Trattato con incisioni che spedisce raccomandato — con segretezza — l'autore Prof. ERMINIO SINGER, MILANO, Gorla 1, contro invio di L. 1.